Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 12 Luglio 1881 GIORNO Num. 190

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 12 LUGLIO 1881.

ITALIA

Durante le vacanze.

I lavori della Camera sono terminati e quelli del Senato non dureranno molti giorni. Per troppo il Senato è abituato, specie in codesta stagione, a passar sopra la sabbia alle leggi che la Camera gli ha mandato, mettendosi, a sua volta, nell'impossibilità di ritornare sugli emendamenti che il Senato vi introducesse. Ma come ne ha dato altri esempi, potrebbe anche sospendere leggi che reputa affrettate, pregiudicievoli a grandi interessi, o tali da chiamare altre compagne. Così s'è già pronunciato sulla legge elettorale, che vuole mandare compagna all'altra sullo scrutinio di lista, non per riunire ciò che la Camera ha separato, ma perchè vadano assieme due leggi che non potrebbero applicarsi divise. Nello stesso modo il Senato dovrebbe sospendere la discussione sulla legge Florio-Rubattino sino a che la Camera abbia deliberato intorno all'inchiesta sulla marina mercantile; e nell'un caso come nell'altro il Senato adempirebbe egregiamente alla sua missione e non potrebb'essere che approvato.

***

Comunque sia, la sessione del Senato durerà pochi giorni. Poi tutto sarà finito e comincierà lo sciopero vero della politica. L'on. Baccelli andrà a Londra al Congresso dei medici; l'on. Mancini andrà a prendere i bagni; e ad uno ad uno si dilegueranno quasi tutti. Quelli che restano e gli altri dopo il ritorno si occuperanno dei particolari dell'amministrazione, si perderanno in qualche guscio d'ovo per giorni e giorni, sino a che sopravverrà loro il novembre.

Allora bisognerà pensare a riaprire la Camera, questo tutore incomodo sì, ma necessario. Mettiamo pure che l'apertura possa indugiarsi sino alla fine del novembre; ma bisognerà pure venirci.

Che cosa avrà fatto il Ministero durante le vacanze? Nulla di nulla, secondo il solito. Sorgerà probabilmente un qualche conflitto fra Depretis e Zanardelli, qualche altro tra i ministri delle finanze e della guerra, e questi occuperanno tutto quel rimasuglio di attività che resterà al Ministero.

A noi pare impossibile che l'esperienza giovi così poco a chi ci governa. Lo sanno bene che cosa accade quando la Camera riprende i suoi lavori e non si trova davanti un programma largo e completo. Lo stomaco vuoto cerca una preda e la trova di solito nelle guerricciuole che sono la rovina dei Gabinetti, quando non la preparano.

Dovremo discutere lo scrutinio di lista, e con questo e coi bilanci di prima previsione s'andrà avanti tutto l'anno. Vero; ma poi? E anzitutto, chi crede che se la Camera non è stretta da altre riforme, si affretterà a discutere ed approvare i bilanci e lo scrutinio di lista? E chi pensa che quest'ultimo progetto sia medesimo possa essere approvato senza una conveniente preparazione?

Noi vorremmo, adunque, che il Ministero comprendesse bene il doppio dovere che gli incombe durante le vacanze ed il cui compimento è tanto più necessario per lui, quanto è meno grave. E siamo certi, come di noi medesimi, che tutta la stampa liberale lo aiuterebbe a compiere questo dovere.

Ci sono delle leggi già presentate e conosciute: ebbene, a favore di queste bisogna agitare il Paese. C'è lo scrutinio di lista: che il Paese se ne occupi, chiami a colloquio i suoi deputati, li faccia parlare, senta da essi le ragioni del pro e del contro, li costringa a svelare le ragioni egoistiche dalle quali traggono la loro avversione alla legge. Gli elettori sapranno ben sollevarsi al disopra dei loro deputati, imporre ad essi la propria volontà, determinarne risoluzioni più elevate. Per nostra parte non mancheremo di discutere l'argomento sotto tutte le forme, e gettiamo fin d'ora il nostro guanto alla stampa moderata, dichiarando che la terremo per inetta ed inferiore a qualsiasi giudizio che ne potremmo dare, se esitasse a raccoglierlo.

***

Oltre alle leggi abbiamo grandi ricerche pendenti, alle quali il Paese si dovrebbe tutto interessare al più alto grado. C'è l'inchiesta agraria che sonnecchia da anni e bisogna scuotere una buona volta dal suo letargo o condannare senza più al limbo. C'è l'inchiesta sulla marina mercantile, alla quale bisogna impedire di seguire le vie lente della sorella, che è necessario animare, condurre in due mesi a conclusione, per quanto la conclusione sia stata pregiudicata in parte dal blocco interessato degli interessi. C'è da ultimo l'inchiesta ferroviaria, presso a conclusione, che tutti dobbiamo studiare, per additare al Governo il modo di trarne profitto, per vigilare affinchè anche qui non prevalgano gli interessi particolari a danno di quello dello Stato.

***

Questo possiamo fare noi, e non solo questo, perchè siamo anche disposti ad aiutare il Ministero in quello che è più propriamente compito suo. Si guardi un po' intorno, e dovunque si muova, dovunque si volga troverà desiderii insoddisfatti, promesse incompiute, leggi da studiare, da preparare, da riformare. L'attività legislativa del nostro Parlamento è molto grande, ma siamo ancora ben lontani dal poter esclamare con Spencer: *Troppe leggi, troppe leggi!* Il nostro ordinamento giudiziario è pieno di difetti; l'amministrativo, in attesa delle riforme promesse, è andato sempre più peggiorando; non vi è, si può dire, legge fondamentale, finanziaria, economica, amministrativa, la quale non debba essere riformata, riveduta e corretta.

Ben vede adunque il Ministero come la parola di Severo morente gli dovrebbe essere susurrata tutti i giorni delle vacanze all'orecchio, e perciò parrà a noi di fare opera di amici veri ripetendogli ogni giorno *laboremus, laboremus!*

COSE FERROVIARIE

Nuovi diretti — Arresti — I vagoni ungheresi — Riscaldamento delle vetture — La stazione di Valdocco a Torino.

Milano, 11 luglio.

Nell'ultima mia vi ho accennato ai miglioramenti nel servizio dei treni diretti che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia intende introdurre sulla propria rete.

Ora, a conferma di quanto vi dicevo, vi preannuncio che, dietro invito dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, si sta studiando un progetto d'orario che permetta il viaggio da Torino, da Genova e da Milano a Venezia nelle ore notturne.

Lamentavasi difatti che l'unico diretto fosse nelle ore più calde del giorno.

Il diretto notturno che si ha intenzione di istituire partirà da Torino alle 7 pom. circa, e per la via di Novara-Milano (di dove ripartirà dopo le 11 pom.) giungerà a Venezia alle 5 ant., ad Udine alle 7 ant., a Pontebba alle 10 circa ant., ed a Vienna alle 10 pom.

Il treno corrispondente da Vienna per l'Italia avrà press'a poco lo stesso orario, partendo da Vienna alle 7 del mattino, da Pontebba alle 6 della sera, da Udine alle 8, da Venezia a mezzanotte circa, per arrivare a Milano nelle prime ore del mattino, ed a Torino alle 10 1/2 ant. circa.

Questo che vi riferisco non è che un progetto. Non dubito che si otterrà l'accordo colle ferrovie austriache e la sanzione dell'on. Baccarini.

Godo intanto di darvi la primizia, che qualche giornale ripeterà poi come novità propria.

***

La rete dell'Alta Italia e le altre Amministrazioni ferroviarie vanno purgandosi degli elementi cattivi.

In seguito a perquisizioni operate dall'Autorità al domicilio di parecchi agenti del personale viaggiante dei depositi di Pistoia e Pisa, vennero arrestate quattordici persone del servizio ferroviario, dilettanti, a quanto crede l'Autorità, della roba altrui.

Bene! Il numeroso personale delle ferrovie trarrà un gran sospiro di sollievo quando saprà che nel suo seno non si celano più dei birbi, che per poco non facevano disdoro a tutta classe.

Vi ripeto che le disposizioni concertate fra le Amministrazioni ferroviarie e l'Autorità governativa sono rigorosissime.

***

Col 15 corrente l'Amministrazione restituirà i 500 carri che sinora ha tenuto in affitto da una Società ungherese.

La consegna delle forniture di carri ordinata in Italia permette di fare a meno di questa spesa.

***

Sono in grado di darvi notizia degli intendimenti che si hanno pel riscaldamento delle vetture di seconda classe nel prossimo inverno.

È un argomento... caldo di attualità al giorno d'oggi.

In Francia, nel Belgio ed in qualche altro paese le Amministrazioni ferroviarie hanno stanziato delle considerevoli somme per esperimenti dei vari sistemi in predicato pel riscaldamento delle vetture.

L'uso dell'acetato di soda è il più indicato, e su di esso si fanno le maggiori esperienze.

Prima di prendere una risoluzione definitiva e generale, pare pertanto conveniente attendere l'esito delle esperienze che le Amministrazioni ferroviarie estere faranno quest'inverno, per valersi poi del successo dei loro studi.

Ma reclamandosi a buon diritto dall'opinione pubblica un provvedimento, si ha intenzione, onde soddisfarla, di attuare quest'anno intanto il riscaldamento delle seconde classi col sistema degli scaldapiedi attualmente in uso, limitato ai treni diretti; e di attuare contemporaneamente, su una linea ancora da scegliersi, un esperimento coll'acetato di soda.

***

È stato proposto al Ministero di attuare la fermata dei treni diretti 5 e 6 della linea Torino-Firenze a Casteggio e Castel San Giovanni.

Quelle popolazioni saranno contente.

***

A giorni, secondo le disposizioni impartite, incomincieranno i lavori occorrenti a riadattare la stazione succursale di Torino (Valdocco) al servizio ferroviario.

Anche questa è una soddisfazione data a giusta istanza.

NAPOLI

Movimento elettorale — La quistione africana.

Napoli, 10 luglio.

(NICOLA LAZZARO) — Come io vi accennava nell'ultima mia, la lotta elettorale, meglio l'agitazione elettorale, comincia a propagarsi, ma essa si rovescierà tutta sulle elezioni provinciali, chè per le comunali si è visto impossibile l'accordo per le varie gradazioni liberali. Impossibile per la mancanza di tempo, ma non per altra causa. La quistione d'oggi consiste solo nel sapere se i clericali andranno soli alle urne o di unita ai moderati.

Le trattative proseguono, si fanno e si sfanno proposte, ma per ora nulla di concreto. Molti moderati sono lieti di non proseguire negli accordi, perchè così pensano di avere il diritto, l'anno prossimo, di prendere essi nelle mani la bandiera dell'unione liberale e riacquistare gran parte del terreno perduto.

Delle altre Associazioni, prima alleate, quella del commercio si divide secondo le varie opinioni de' suoi membri; non essendo Associazione di indole politica, può sformarsi. L'altra, detta *Nazionale*, è già sformata. Una parte de' suoi membri, antichi clericali, poscia camuffati a progressisti per *parvenir*, sono ritornati all'ovile e si veggono cuciti a filo doppio con il marchese del Pozzo; altra, di veri liberali, si stacca dai compagni, nauseata dall'agire loro. Sicchè la situazione si delineerà, e se certe ambizioni personali sapranno tacersi per il bene del Paese, noi si vedrà quest'anno che a votare andranno i soli clericali guidati dal marchese del Pozzo ed i pseudo-liberali capitanati dall'on. Sorrentino.

Tuttavia sarà l'ultimo anno, e così finirà pure lo scandalo di affari menati innanzi da redattori di un noto giornale, sostenitore dell'attuale Amministrazione municipale. Ma di ciò non è peranco il giusto momento di parlarne; forse sarà il caso di mettere carte in tavola quando ne saremo alle elezioni politiche.

Dunque ad altro.

***

Ieri sera partirono per Roma i delegati del nostro *Club Africano*. Essi s'incontreranno oggi nella capitale coi delegati della Società d'esplorazione di Milano e coi più reputati viaggiatori africani. La riunione ha luogo per iniziativa del nostro *Club*, e vi era stata invitata anche la *Società geografica*; ma forse questa, siccome ha preso il titolo di *Reale*, così non ha creduto neanche rispondere per cortesia all'invito fattole. Gli altri non se ne sono curati e si farà senza della famosa *Società*, che comincia ad essere una vera superfetazione.

Scopo della riunione è la discussione di un progetto di spedizione in Africa, da eseguirsi in comune, ponendo termine a quei viaggi individuali, a quelle spedizioni di due o tre persone che hanno nessuna ragione di essere e non possono dare serii risultati.

Quando il nostro *Club* cominciò ad iniziare questa riunione, la situazione africana, sebbene molto grave, pure non aveva assunta tutta la straordinaria gravità del momento. Non era stato ancora il massacro di Bailul, non vi era la insurrezione tunisina aiutata e sostenuta dai beduini di Tripoli e del Deserto. Si poteva quindi discutere sull'itinerario di una grossa e forte spedizione che, inoltrandosi dalle coste nell'interno, assicurasse l'influenza politica e commerciale dell'Italia in quelle regioni. Ma oggi?

In un periodo così acuto della situazione politica africana, pare a voi opportuno discutere di progetti di spedizioni? A me pare che no; credo che bisogna per ora sospendere tutto, salvo a gettare le basi di accordi generali, per essere in grado di operare appena rischiarato l'orizzonte politico.

CUNEO

Elezioni amministrative — Il tenente colonnello Beltramini.

Cuneo, 11 luglio.

(C.) — Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative in questa città. I sentimenti politici non hanno per nulla preoccupato la mente degli elettori, come non fanno mai capolino nel Consiglio comunale. Un'apatia generale e pronunziata è stata la caratteristica di questo come di parecchie precedenti elezioni amministrative in Cuneo, con questo divario però, che quest'anno della apatia venne favorita dalla stampa locale, colla scusa che è prossima la riforma della legge comunale.

Di questa circostanza seppero ieri approfittare i trattori e negozianti, i quali hanno per tal modo fatto trionfare una lista fra loro concertata la sera innanzi e sostenuta con sufficiente disciplina. Per tal modo vennero esclusi dal Consiglio persone che si erano distinte per senno, istruzione, attività o coscienza nell'amministrazione comunale, e sostituiti dei Carneadi in quanto a valore amministrativo.

Motivo principale di questa levata di scudi pare sia stato un desiderio di vendetta per il rifiuto dato lo scorso inverno dal Municipio agli esercenti di concedere loro l'appalto del dazio alle condizioni che volevano imporre. Una parte di colpa va anche attribuita allo trascuranza del Municipio verso il ceto degli impiegati, i quali, mentre dagli uffici di città non furono dimenticati per il sovraccarico delle imposte comunali, come quella del fuocatico, parecchi vennero poi dagli stessi uffici dimenticati nelle liste elettorali. Dello smacco toccato subito in questa elezione da alcune ragguardevoli individualità, bisogna anche cercare la causa nei dissensi fra l'Intendenza di finanza e la Prefettura, i quali dissensi, invece di attutirsi, si è anzi prestato mano a renderli più vivi.

La lezione adunque fu in parte ben meritata; vedremo all'opera gli *homines novi*, colla speranza che ci diano qualche spiegazione del *cerchio di ferro* dal quale vogliono liberare la città. È vero che qualcuno fra loro ha spiegato la bandiera giurando guerra alle tranvie e ferrovie; ma la popolazione ha dimostrato ad esuberanza la sua soddisfazione per le proficue linee aperte di tranvie, nè si presta a misurare la ricchezza della città dal consumo di litri fatto in giorno di mercato; e quanto alle ferrovie, la città deve essere troppo soddisfatta di ottenerle senza costo di spesa, riservando questa tutta intera al Governo ed alla Provincia.

***

Ieri ha presentato al 43° reggimento di fanteria il nuovo tenente colonnello cav. Beltramini.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LE SIGNORE ALL'ESPOSIZIONE

Le signore vanno quasi direttamente alla rotonda o si fermano lì; appena appena se ne allontanano quando il caldo è eccessivo, per andare dal Canetta o alla Tabernula a prendere una granita. E così vi sono delle cose interessanti per loro, che rimangono ignorate o quasi. — C'è, per esempio, il mantelletto di passamano del signor Peroli, che, in questo anno in cui il passamano tiene tanto posto nel regno della moda, meriterebbe l'attenzione delle dame eleganti; ed oltre l'attenzione dei loro begli occhi, non isdegnerebbe di attirare anche i quattrini delle loro borse.

Per costruire questo capolavoro il signor Peroli ha fatto venire il cordoncino da Saint-Etienne, e le perline dorate dalla Boemia. Cinque lavoranti delle più abili ci si sono applicate, e sopra disegni di buon gusto, sopra un modello eleganitssimo, hanno fatto questo mantellino, tutto trafori e trasparenze, che si compone di centoventidue pezzi, e costa mille lire. Otto lire quindici centesimi sei millesimi cinque decimillesimi per ogni pezzo, con una frazione continua.

Siccome però quei pezzi non si dividono, se le mie lettrici non vogliono sacrificare un biglietto da mille per comperarli tutti, e tuttavia desiderano un mantellino bellissimo ed affatto eccezionale, possono prendere la pellegrina di *jais* dello stesso signor Peroli, che costa soltanto seicento lire ed è tutta composta di perline faccettate. Ma volendo supporre, per affrontare la più sconsolante delle ipotesi, che il borsellino delle mie lettrici trovasse ancora troppo considerevole la somma di seicento lire, si può ridurre la stessa pellegrina al prezzo minimo di circa trecento lire, facendola eseguire con perline faccettate su sei lati soltanto, invece che su otto. Dispienderò un po' meno, ad un perfetto conoscitore la saluterà con una esclamazione meno ammirativa di quella con cui saluterebbe la sua sorella dalle otto faccette; ma per quei pochi ritessi neri di meno, per quei due lati soppressi ad ogni perlina, quante belle cose si potranno fare di più! Si potrà aggiungere alla pellegrina un abito modesto di lana della fabbrica dei signori fratelli Figliodoni di Monza, un cappellino dell'Emilio Ghezzi, qualche nastro della signora Lampugnani; — e meno che si volesse impiegare quei tre biglietti rosei in qualche opera buona; — ma in un articolo di moda il consiglio sarebbe fuor di posto, e si direbbe che faccio della morale a sproposito. — La morale è — per dirla con un paragone da toletta, — come l'abito da camera. Per bello e buono che sia, non va usato che alle ore opportune.

In fatto di passamani, oltre quelli del signor Peroli, ci sono quelli del signor Paolo Galli che meritano d'essere ammirati. Per mostrarne l'applicazione il signor Galli ha esposto un abito nero guarnito di passamano in tutte le sue forme svariatissime. Vi sono sei nappe grandi, centoquaranta nappe più piccole, ottantacinque nappine piccolissime, venticinque rosette, un gilè a fogliami ricamato con perle di colore, un-goletto; in tutto duecentocinquantacinque pezzi di guarnizione, senza contare i cordoni e quaranta alamari. E, malgrado queste cifre spropositate, quell'abito non ha l'aria sovraccarica d'un abito di provincia; è semplice nella sua ricchezza; è il colmo del lusso in un abito nero.

Dai passamani sono passata ad esaminare le trine, che sono anch'esse in gran favore come guarnizioni, e per gli abiti da mattina sono preferite. Cercavo la famosa trina da cinquantamila lire per otto metri, e non mi riesciva di trovarla. Allora ne domandai ad un ragazzetto che è incaricato dal signor Jesurum di rispondere per lui a chi desidera informazioni sulle sue trine.

— Ah sì, — mi rispose; quelle cinquanta mila lire che poi furono cancellate! — E lo disse con un'ironia indescrivibile, poi si avviò trionfante verso una piccola vetrina appesa al muro nella quale è rinchiusa la costosa guarnizione con un cartellino che dice: « valore L. » e poi c'è incollato un pezzetto di carta bianca sulla cifra superlativa di prima. Quei prezzi esorbitanti, un amatore può pagarli per una trina antica che non si rifaccia più. Quella invece è punto aquilano antico, è fatta sopra un disegno antico, ma è fatta ora, e come si sono lavorati quegli otto metri se ne possono lavorare degli altri, per cui chi acquista quella trina non ha la gloria di possedere l'unica reliquia d'un'arte perduta. Ciò non toglie che sia quella una delle più belle trine dell'Esposizione, dove per altro il punto aquilano è molto e ben rappresentato.

Due vetrine primeggiano in fatto di merletti. Quella del Jesurum e quella delle trine di Burano. In questa c'è un goletto di punto di Burano con polsini uguali che costa centottantacinque lire; ed un altro di Argentan che ne vale duecento. Ci sono cinque metri e mezzo d'Argentan per seicento trentadue lire e cinquanta centesimi, ed altri cinque metri d'Argentan a grandi festoni per settecento nove lire e settanta centesimi. Il punto rosa è più caro. Un goletto coi polsini costa quattrocento sessanta lire.

L'Alançon ed il Bruxelles antico hanno ad un dipresso lo stesso prezzo dell'Argentan. Il più caro di tutti è quella variante dell'Argentan che si chiama Papa Rezzonico, la quale, alta più di mezzo metro, costa mille cinquecento novantasette lire e cinquanta centesimi. Ma posso quasi assicurare le mie lettrici che, grazie alla *réclame* della *Gazzetta Piemontese*, se si presenteranno a comperare quella trina a mio nome, potranno ottenere il ribasso dei cinquanta centesimi.

Ma se non ci tengono assolutamente al valore intrinseco delle loro guarnizioni, credano a me, vadano a cercarle dal sig. Jesurum, e troveranno delle trine bellissime eseguite a punto antico per cinquanta lire al metro ed anche per venti. Ci sono delle imitazioni d'Argentan, che chi non se ne intende molto, gli uomini per esempio, scambierebbero facilmente per vero Argentan. E poichè le tolette delle signore si fanno a tutto beneficio degli uomini, persuasi loro son persuasi tutti.

Anzi, gli uomini ammirano di più un bel velo di blonda puntato con quell'arte con cui sanno puntarlo le donne milanesi, a tutte le trine del mondo. E per vedere un bel velo di blonda bisogna rivolgersi alla vetrina del signor Valerio o a quella del signor Lognazzi, che studiano i disegni antichi e li riproducono con una perfezione che non ha nulla da invidiare alle blonde di Spagna. Ed oltre alla blonda fanno degli sciali, dei veli, delle punte di Chantilly, che sono una perfezione; hanno le sfumature dei ricami in capelli, più ancora, dei disegni a penna.

E pensare che tutto questo è fatto con delle macchine, con dei telai, è una cosa che consola. L'idea di quelle povere donne che consumano tutta la loro vita e si accecano sopra il ricamo d'un velo, è un'afflizione che deve amareggiare il piacere di possederlo. Ho veduto all'Esposizione una pezzuola ricamata dalla signora Pianciti che rappresenta la Fama, la Storia, l'Italia, la Francia, l'Amore, la Fede, il Governo, la Pace, e tutto questo intercalato da fiori, da paesaggi, da ornati, da stemmi; un lavoro minuto, paziente, infinito. Io penso ai begli occhi giovani che si hanno logorato la vista, alle belle spalle giovani che si sono incurvate per mesi e mesi sul telaio; alla noia che ha oppresso una mente giovane in quell'eterno avvicendare di punti; e per tutti i dolori che ha costato la pezzuola di Desdemona, invoco che non se ne facciano mai di tanto meravigliose.

La marchesa COLOMBI.

DAL PIEMONTE

Bousson (Cesana Torinese). — 11 luglio. — (Da lettera) — *Elezioni amministrative.* — Il risultato delle elezioni è stato tale quale lo si prevedeva. I progressisti guadagnarono tre posti con splendida maggioranza.

Le operazioni elettorali vennero condotte col massimo ordine, e lo si deve all'ottima intelligenza del signor sindaco e del presidente dell'ufficio definitivo.

A proposito del nuovo sindaco: è con sommo

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 16.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO X.

Le ricerche.

(Seguito)

Appena m'ebbe voltate le spalle rinchiusi di nuovo la porta; poi mi sedetti per riordinare le mie idee.

Egli era stato ad osservarmi alla scansia! L'uomo che era nella confidenza di mio marito, l'uomo che sapeva dove si trovasse la chiave del mistero, era stato ad osservarmi alla scansia. Oramai non c'era più dubbio. Il maggiore inconsciamente m'aveva indicato il nascondiglio!

Guardai con indifferenza gli altri mobili disposti contro il quarto muro che io non avevo ancora esaminato. Avvertii senza il menomo senso di curiosità tutti i piccoli eleganti nonnulla che si trovavano sparsi sulla tavola e sul caminetto, ciascuno dei quali in altra circostanza m'avrebbe destato sospetto. Osservai indolentemente i molti ritratti di donna appesi al muro, tutti idoli, a non ingannarsi, della facile idolatria del maggiore; e questi non m'interessarono affatto. Mi alzai da sedere per andarmi a prendere la scaletta, risoluta a cominciare il lavoro della mia investigazioni dagli ordini superiori dello scaffale.

Attraversando la stanza notai sur una delle tavole le chiavi che il maggiore Fitz-David aveva lasciate a mia disposizione.

La più piccina di queste mi ricordò subitamente l'armadio sotto la scansia. Una vaga diffidenza delle porte chiuse, un vago sospetto di ciò che potevano celarmi, fecero sì ch'io smisi l'idea della scala e mi risolsi invece ad esaminare prima gli armadii. Questi erano in numero di tre. Come aprivo il primo di essi, il canto cessò, e questo subitaneo cambiamento dal rumore al silenzio mi fece provare un senso strano d'oppressione e quasi di paura. Lo sormontai come potevo per cominciare senz'altro il mio esame del primo armadio.

Esso era diviso in due compartimenti.

Il compartimento superiore nell'altro conteneva alcune scatole di sigari disposte in bell'ordine una dietro l'altra. Il compartimento inferiore era esclusivamente dedicato ad una collezione di conchiglie. Esse erano gettate là alla rinfusa, ciò che provava come il maggiore facesse assai più conto de' suoi sigari che delle sue conchiglie. Frugai in queste diligentemente per vedere se mai vi si nascondesse qualche oggetto interessante. Ma nulla nascondevano.

Come aprivo il secondo armadio mi avvidi che la luce cominciava a scemare e la camera ad abbuiarsi.

Guardai alla finestra. Non era ancora la sera. L'oscurità era prodotta da grossi nuvoloni vaganti pel cielo. Larghe goccie di pioggia cominciavano a cadere e a battere nei vetri; un vento d'autunno fischiava lugubremente fra gli angoli del cortile. Prima di rimettermi alla ricerca attizzai il fuoco; i miei nervi erano sovreccitati. Quando tornai alla scansia rabbrividivo e le mani mi tremavano senza che ne potessi sapere la cagione.

Il secondo armadio nulla conteneva d'interessante, almeno dal mio punto di vista. Cammei, oggetti d'avorio giapponesi, scampoli di seta, ecc. ecc. Il terzo ed ultimo era quasi vuoto. Un grosso libro pomposamente legato appariva solitario nel mezzo e dominava le tenebre. Esso superava in dimensione i volumi moderni. La legatura era di velluto azzurro con fermagli d'argento lavorati finissimamente, e un lucchetto dello stesso metallo proteggeva l'interno del libro dagli sguardi curiosi. Quando lo presi in mano m'accorsi che il lucchetto era lasciato aperto.

Potevo io profittare di questa circostanza per aprire il libro? Non so se lo dovessi; il fatto è che l'aprii senza pure un momento d'esitazione.

Con mia inesprimibile sorpresa e disgusto insieme trovai che le pagine occupate non contenevano che una ciocca di capelli nel centro di ciascuna di esse, colla loro brava iscrizione a tergo che variava a seconda della tinta, e che provava essere queste altrettanti pegni d'amore rilasciati da diverse signore che avevano toccato il cuore del maggiore in diversi periodi della sua vita. Quand'ebbi svolte una per una tutte le pagine di quel grosso libro, lo scossi per bene come ultima misura di precauzione, affinchè non isfuggisse alla mia osservazione qualche carta perduta che potesse per avventura nascondersi fra quelle pagine.

Questa volta la mia pazienza ebbe la sua ricompensa. Una piccola fotografia cadde alla prima scossa dal libro che tenevo in mano; e questa rappresentava il ritratto di due persone.

Una di queste era mio marito.

L'altra persona era una donna.

La sua figura mi era completamente sconosciuta. Non era più giovane; il ritratto la rappresentava seduta, e mio marito le stava dietro in piedi, appoggiato alla sua scranna, con una mano di lei nella sua. Quella donna aveva dure e brutte fattezze e sul suo volto erano impressi i segni di forti passioni e di una risolutezza straordinaria. Eppure, brutta com'ella era, io provavo una stretta di gelosia al cuore nell'osservare quell'atto di tenera famigliarità col quale l'artista (senza dubbio col consenso delle parti) si era compiaciuto di riunire in un gruppo quelle due figure. Eustachio mi aveva detto brevemente nei giorni del nostro fidanzamento com'egli avesse più volte creduto d'amare prima che m'incontrasse. Era egli possibile che questa donna così poco piacente fosse stato uno degli oggetti della sua ammirazione? Gli era essa stato così famigliare e cara da essere fotografata colla mano di lei nella sua? Guardavo e guardavo quel ritratto, finchè quella vista mi divenne intollerabile. Le donne sono strane creature; misteri anche per loro stesse. Gettai lontano da me quella fotografia in un angolo dell'armadio. Io era selvaggiamente in collera con mio marito; io odiavo — sì, odiavo con tutto il cuore e tutta l'anima! — la donna che si era tolta quella mano nella sua; la sconosciuta donna con quell'aria risoluta e quelle dure fattezze.

Intanto la parte inferiore dell'armadio era rimasta inesplorata.

Mi chinai per esaminarla, desiderando vivamente sbarazzarmi della bassa gelosia che mi possedeva.

Sfortunatamente quel compartimento non conteneva che sciabole, pistole, spalline, reliquie della vita militare del maggiore, lungi le mille miglia da ciò che potesse interessarmi. I miei occhi continuavano a dirigersi mio malgrado alla parte superiore dove avevo trovato la fotografia, e quella mi attraeva fatalmente; sicchè la presi in mano un'altra volta finchè mi saziai di guardarla arrabbiata e sdegnata. Questa volta però osservai rivolgendola (ciò che prima non avevo avvertito) che sul rovescio di questa si leggeva qualche cosa di scritto, di mano femminile:

« Al maggiore Fitz-David con due vasi. Da' suoi amici S. ed E. M. »

Il vaso rotto sarebbe stato uno di questi due vasi? E poteva egli essere qualche cosa che si collegasse a questo fatto che aveva cagionato quel repentino mutamento nella fisionomia del maggiore?

« S. e E. M.? » Queste ultime due lettere potevano essere le iniziali del nome di mio marito — del suo vero nome — Eustachio Macallan. In questo caso la prima lettera (« S. ») con ogni probabilità indicava il nome di lei. Che diritto aveva essa di unire così il suo nome a quello di mio marito? — Riflettei un momento e la memoria mi venne in soccorso. Mi ricordai subitamente che Eustachio aveva delle sorelle. Egli me ne aveva parlato più di una volta prima del nostro matrimonio. Ero io stata abbastanza pazza da torturarmi di gelosia per una mia cognata? La lettera « S. » poteva benissimo indicare il suo nome di battesimo. Quando mi balenò questa idea vergognai di me stessa. Che ingiustizia avevo io fatta col pensiero ad entrambi! Voltai la fotografia tristamente compunta e mi posi a rimirare ancora una volta quel ritratto, provandomi a considerarlo da un punto di vista più benigno e più vero.

Naturalmente cercai allora di una somiglianza di famiglia tra quelle due figure. Nessuna somiglianza! Al contrario, esse erano diverse quanto si poteva. Era poi essa veramente sua sorella, dopo tutto? Guardai le sue mani. La destra era chiusa in quella d'Eustachio; la sinistra le cadeva abbandonata in grembo. Al terzo dito — distintamente visibile — le brillava l'anello maritale.

Vi erano sorelle di mio marito maritate? Io glielo avevo domandato quando egli me ne parlava; e mi ricordavo benissimo che aveva risposto negativamente.

Era egli possibile che il mio primo geloso istinto m'avesse condotta alla giusta conclusione? Se così era, che significava l'anello maritale? Giusto cielo! stavo io osservando il ritratto d'una rivale nell'affezione di mio marito — ed era questa rivale..... sua moglie? Gettai a terra la fotografia inorridita. Per un momento, che fu terribile, credetti di smarrire la ragione. Io non so che sarebbe seguito, o che avrei fatto se il mio amore per Eustachio non avesse tenuto il primo posto fra le varie emozioni che mi torturavano.

Il mio amore mi tenne in senno. Era egli possibile che l'uomo adorato dal mio cuore fosse capace di una così bassa malvagità, come lo implicava la sola idea del suo matrimonio con un'altra donna? No! — mia era la bassezza, mia la malvagità di aver potuto sospettare di lui fino a quel punto!

Sollevai di terra quella detestata fotografia e la riposi nel libro. Poi mi affrettai a chiudere la porta dell'armadio, cercai della scaletta e l'appoggiai alla scansia. La mia idea era di rifugiarmi nell'attività e nel movimento per isfuggire i miei pensieri. Io sentivo tornarmi l'odioso sospetto, malgrado tutti i miei sforzi per cacciarlo. I libri, i libri! la mia sola speranza era di assorbirmi in essi anima e corpo!

Avevo già un piede sulla scala quando udii aprirsi la porta della camera, la porta che comunicava colla sala!

(Continua)

piacere che si può dire che le cose amministrative del Comune vanno migliorando giornalmente sia per l'economia, sia per le utili riparazioni che si sono fatte alle strade comunali, nonchè pel modo con cui si è provveduto per conservare il foresto comunali.

Un bravo al signor sindaco, pregandolo di continuare sempre sul sistema economico iniziato, ed i suoi amministrati gliene saranno gratissimi.

Orbassano. — *Incendio e ringraziamento.* — Ci scrivono:

« La prego di pubblicare nel suo pregiato e diffuso giornale le poche righe che seguono:

« Rendo pubbliche, perchè meritatissime, lodi e grazie ai signori: pretore avv. Carlini, sindaco cav. Quenda, conciliatore Rossi, capomastro Gerrena, illuminatore Ottino, pompieri e cittadini, che si adoperarono con abnegazione, e colla intelligente direzione, e coll'opera efficace, alla segregazione ed estinzione dell'incendio che divampò nella cascina di mia suocera Camilla dei baroni Piccia vedova Mariotti il 4 corrente.

« Ringrazio pure sentitamente l'avv. Treviano rappresentante la Società Reale d'assicurazione contro gli incendii, ed il perito di lei Pellegrini geometra, pella liquidazione ragionata e soddisfacente dei danni dell'incendio; essi coordinano l'interesse della Società con quelli dell'assicurato, e questo convincono del giusto loro operato.

« Tale Società è a nessun'altra seconda nel compiere degnamente il suo dovere.

« Franc. Devis, *notaio.* »

ESTERO

MARSIGLIA.

La colonia italiana.

Marsiglia, 9 luglio.

(Buffello) — Il movimento di emigrazione, o per meglio dire di rimpatrio, è ritornato allo stato normale, e la calma a poco a poco rientra negli animi. Sebbene la pace non sia francamente firmata fra l'operaio francese e l'italiano, pure può dirsi esistere una specie di tregua, e questa era indispensabile pel buon andamento commerciale ed industriale di questa piazza.

Si ha un bel dire e un bel fare, ma la marina, il commercio e l'industria marsigliesi non possono e non potranno mai fare a meno dell'operaio italiano, di quell'operaio sobrio e laborioso che solo permette, per la modicità del suo salario e per la sua assiduità al lavoro, di produrre le materie fabbricate a prezzi tali da poter sostenere la concorrenza colle altre nazioni.

Lungi dal pretendere che i nostri nazionali vengano in Marsiglia a mangiare il pane dei Francesi, se questi ponessero nelle loro teorie un po' più di riflessione e di lealtà, ed un po' meno di alterigia, sarebbero obbligati a confessare che l'operaio italiano è uno dei primi elementi della prosperità di Marsiglia; che egli vi è indispensabile come l'acqua al mulino, come il carbone alla produzione del vapore, e che senza di lui i 3/4, i 9/10 delle fabbriche che esistono in Marsiglia dovrebbero essere chiuse, o trasportate in Italia.

***

Se infatti ci facciamo a studiare le condizioni di esistenza delle diverse grandi industrie di Marsiglia, ci sarà facile stabilire che una delle prime è l'economia di mano d'opera, e che il saponaio, il fabbricante d'olii di grano, il raffinatore di zuccheri, ecc. ecc., hanno ciascuno calcolato al millesimo la giornata ai rispettivi operai e che è loro impossibile di oltrepassare il limite stabilito senza aumentare il prezzo dei loro prodotti, il che equivarrebbe alla chiusura delle loro fabbriche.

Ma ammettiamo un istante che la media di franchi 4 al giorno che guadagna l'operaio italiano si potesse portare a 5. Questa differenza di prezzo di cui l'operaio italiano fa l'abbandono, a chi profitta se non direttamente alla Francia? Ecco dunque un altro titolo che ha l'operaio italiano alla riconoscenza del popolo francese. Trentamila operai che fanno profittare di un'economia di un franco al giorno l'industria di Marsiglia, fanno, salvo errore, 30,000 franchi di cui profittano giornalmente questi nostri ospiti.

In quanto poi al salario che realmente percepisce il nostro operaio, saprebbero dirmi i signori promotori della campagna anti-italiana a chi profitta?

Il panettiere, il macellaio, il mercante di vino, il beccaio, il fruttivendolo, il sarto, il calzolaio che vestono, che nutriscono la nostra colonia, non vi trovano forse una sorgente di guadagno? E questi edili, che nel mandato imperativo imposto loro dagli elettori hanno trovato ed accettato la clausola del rinvio dell'operaio italiano, hanno calcolato quanto fruttino alle finanze municipali questi 60 mila italiani circa che abitano il loro Comune?

Si sono essi fatti un criterio di quanto frutti alla cassa comunale ciascun operaio per dazi, imposte ed altri balzelli?

Due litri di vino al giorno fr. 0 25; un chilo di pane L. 0 05; la carne, i legumi, il carbone, gli spiriti, l'olio, il grasso, tutto paga un dazio consumo che va a profitto dell'Erario municipale, e aggiungendo a questo la tassa mobile, la tassa personale, l'imposta sulle porte e finestre, ecc., ecc., saremo al di sotto del vero calcolando a 30 centesimi al giorno per ciascun membro della colonia l'utile che ritira il Comune.

I proprietari delle case che alloggiano questi 60 mila italiani, non vi trovano essi pure il loro interesse? Non sono forse 10 o 12 mila focolari che essi affittano a prezzi varii, ma che in media superano certamente i franchi 200 annui ciascuno?

***

È dunque incontestabile che la colonia operaia di Marsiglia è una sorgente di ricchezza per la città, che tutte le industrie, tutte le classi della popolazione vi trovano il loro utile, e che la guerra che le si è dichiarato non è che l'effetto di un'assurda ed inconsiderata gelosia che fa poco onore all'intelligenza di quelli che hanno accettato il mandato di farsene i propugnatori.

***

Ma lasciamo a questi economisti di nuova scuola le loro teorie, e se qualcosa dobbiamo fare dal canto nostro, si è di cercare con tutti i mezzi di sviluppare l'industria nel nostro stesso paese dove abbondano gli elementi per sostenere la lotta con qualsiasi altra nazione. Sarà questa la migliore risposta che a un momento dato potremo fare agli eroi della *caccia all'italiano.* Noi abbiamo la materia prima e la spediamo a Marsiglia. Noi abbiamo il buon operaio e lo mandiamo a Marsiglia, e tutto ciò per essere poi tributari della Francia per la materia fabbricata. Il sapone che si fabbrica a Marsiglia può, in condizioni assai più economiche, fabbricarsi in Calabria, in Toscana, nel Genovesato. Il zucchero può raffinarsi ugualmente a Genova od a Napoli con economia sulle spese. La soda, lo solfo ed altri prodotti chimici possono manipolarsi in casa nostra, non solo per nostro uso, ma anche e soprattutto per la esportazione.

Marsiglia ha dichiarato la guerra al nostro operaio, di cui non può far a meno. Noi, più civili, rispondiamo con un grido di guerra all'industria marsigliese, e senza versar sangue, senza gettar nessuno a mare, trionferemo con maggior gloria e con maggior vantaggio.

AUSTRIA

Dimissione del barone — Il successore di lui — L'uditore Kraus — Il braccio destro del generale Haynau — Sue gesta a Brescia ed a Parma — Sue fortune — Ritorno agli antichi amori — Vienna d'estate — La birra ed i teatri al Prater — Il teatro tedesco — Sport nel Danubio — Un consigliere comunale ed un atleta magiaro.

Vienna, 9 luglio.

(R.) — La dimissione del barone Weber dalla luogotenenza della Boemia è un fatto compiuto. Il conte Taaffe gli dà, nella officiosa *Wiener Abendpost,* un *consilium abeundi* tanto brusco, tanto impertinente, che sarà una fortuna se il povero vecchio, a cui s'erano finora affidati i più difficili incarichi, ed a cui lo stesso Taaffe deve il suo avvento al Ministero, per essere stato il Weber uno dei precipui fautori del fatale compromesso nel corpo elettorale del grande possesso boemo; sarà una fortuna se il povero vecchio non se la prenderà di soverchio a male. — La *Wiener Abendpost* non biasima il Weber, ma ne loda esageratamente il successore; lo dice *energico, spassionato, imparziale ed attivo,* e si che la speranza di veder tra breve ripristinato l'ordine nella Boemia e distrutte per sempre le cause dei deplorevoli eccessi avvenuti tra Czechi e Tedeschi, non sarà certo vana. »

***

E sapete chi è il successore del barone Weber? Il tenente maresciallo Kraus! Ebbene, non ricordate il nome? I Bresciani non rammentano il giovane « uditor » militare, che giudicò gl'imputati di ribellione, dopochè l'Haynau spense nel sangue la seconda rivolta di Brescia?

Il 20 marzo 1854, appena ucciso il duca Roberto Carlo, il Kraus fu delegato a Parma « affinchè ristabilisse con ferrea mano l'ordine gravemente turbato e infliggesse una giusta punizione ai sicari. »

Insomma, il Kraus fu in Italia per molti e molti anni quello che gl'Inglesi chiamano *The right man in the right place.*

Fu un uomo fortunato, perchè, quantunque nato da genitori ebrei, fece una carriera sì rapida e sì avventurosa che gli annali militari austriaci non ne registrano una pari. Assolto studii legge, e, indottoratosi, entrò nel Corpo degli uditori militari. Da uditore divenne aiutante del comandante la gendarmeria del famoso generale Kempen; nel 1862 fu nominato maggiore nell'11° fanteria e simultaneamente aiutante del ministro Degenfeld. In tale qualità rimase eziandio presso il successore di questo, generale Frank. Nel 1865 fu promosso tenente colonnello e nel 1868 l'imperatore lo chiamò nel suo gabinetto militare, e vi rimase fino all'anno scorso, in cui si ebbe l'ufficio di presidente del Tribunale militare supremo.

Il Kraus è un uomo energico, quando l'energia è benevisa ai suoi padroni; egli è prudente, savio, circospetto, e non è dubbio che la sua « imparzialità » non farà alcun male... agli Czechi.

L'ex-uditor militare ritorna agli antichi amori!

***

La cronaca cittadina è tanto povera che non si sa se valga o no la pena di spigolare qualche notiziuccia. I teatri sono chiusi, chiuse le sale da concerti; non c'è che il Prater ed il Danubio.

Al Prater la birra comincia a diventar pessima; i maliziosi dicono che i birrai hanno studiato la chimica con troppa diligenza.

Del teatro tedesco non si può dire che uomini di poca coscienza lo falsifichino, perchè non esiste, o almeno è molto più magro del nostro povero teatro italiano.

Al Prater c'è il teatro del vecchio Fuerst; nella penombra della platea le serve ed i soldati prolungano le gioie dei loro casti amori.

***

Ma per non uscir di squadra, c'è adunque il Danubio, sulle cui torbide acque — il « bello ed azzurro » Danubio non è che un sogno di quel mago d'uno Strauss — gli *sportsmen* del nuoto e del remo vanno di quando in quando misurando le loro forze.

Una gara di questo genere avvenne l'altro ieri tra due nuotatori, il consigliere comunale Bachmayr ed il membro dell'*Athletikai-Club* di Budapest — piano, per carità — signor Szekrenyessy. Il consigliere comunale viennese, un gigante alto più di due metri, con un torace da dio Marte e due braccia da ciclope, vinse la partita, e i buoni borghesi gli fecero non so dirvi quali feste!

E poi direte che siamo gente di molte pretese. — Ecco i nostri divertimenti!

UNGHERIA.

Le elezioni ungheresi — I partiti d'Ungheria — La casa Asburgo — Ungheresi e Croati.

Buda-Pest, 7 luglio.

(—.— o.) — I telegrammi dell'Agenzia Stefani vi annunziavano nelle settimane scorse i risultati delle elezioni generali pel Parlamento ungherese. Ma i lettori all'estero troppo poco conoscono l'Ungheria per saper che cosa significasse p. es. il partito cosidetto liberale, o quello dell'indipendenza, ecc.; del valor delle elezioni, essi ne avranno capito ben poco. Epperò non vi dorrà forse che, ora che la lotta è terminata, io dia qualche schiarimento e vi dica nel medesimo tempo che i risultati di queste elezioni sono d'importanza tale da destare interessamento anche fuori di questo paese.

***

Sonvi in Ungheria 413 Collegi elettorali. 408 di questi elessero già i loro deputati (in 5 vi sarà ballottaggio), e cioè: 237 liberali, ossia partigiani del Governo presente; 95 del partito dell'indipendenza, il quale non vuole nè il governo, nè l'unione presente coll'Austria, ma desidera che l'Ungheria se ne stia sola sotto tutti gli aspetti ed abbia solamente il sovrano comune coll'Austria; 72 di una opposizione moderata, la quale però non è un partito proprio, non ha veramente stabilito un programma, soltanto si oppone in certe questioni al Ministero e per altro accetta la base del dualismo austro-ungherese; e, finalmente, 14 nazionalisti che rappresentano le diverse nazionalità comprese nei confini dell'Ungheria, e vogliono nientemeno che l'Ungheria cessi d'essere uno Stato completamente ungherese, bensì dia a quei ducento mila serbi, slovacchi, rumeni separatamente l'autonomia. (Figuratevi che i vostri valdostani e valdesi, perchè francesi di lingua chiedessero un Governo francese invece dell'italiano!)

Per chi considera queste cifre, parrà verosimile che con una maggioranza di 46 voti si possa comodamente, in modo parlamentare, governare un paese. Ma nel fatto non è così, chè, durante il ciclo triennale, molti abbandonano il partito ministeriale, e qui l'opposizione frequenta diligentemente le sedute e non vi fa lo scaldabanchi, ma è energica.

E poi, alla fin fine, non è questa la conseguenza più grave delle elezioni per il Governo. Lo è l'aumentarsi degli indipendenti. E quale aumento! Nel primo Parlamento, dopo la riconciliazione colla dinastia, cioè nel 1867, questo partito contava 7 rappresentanti, ora ne conta 95!

***

Ma dove si arriva se continua così? — si pensa la Corte di Vienna.

Eppure continuerà. Indarno si fa di tutto per impedirlo. Già durante le recenti elezioni il Ministero adoperava tutti i mezzi per distruggere quei « rivoluzionari, » li calunniava, applicava forza e sforzi, spendeva delle ingenti somme: e non ci riescì: anzi, il partito in tal modo perseguitato crebbe considerevolmente. E non ci riescirà mai, perchè la nazione magiara vuol vivere e non lo può se non indipendentemente. Sarà adunque un popolo instancabile, come fu l'italiano, e così giungerà, al pari dell'Italia, alla meta cui mira.

La storia, e in parte i risultati delle ultime elezioni, ci dimostrano che l'Ungheria è decisa a pretendere a qualunque costo di esser separata dall'Austria per cui finora tanto dovette soffrire e sacrificare.

Ed è ciò che deve richiamare, e richiamerà certamente fra non molti anni l'attenzione di tutta l'Europa, la quale una volta non volle consentire alla intera indipendenza dell'Ungheria. Ora bisogna finalmente vedere che la monarchia degli Asburgo è in via di disfarsi, e quindi bisogna pensare alle parti che la compongono.

***

Che ne sarà poi della dinastia Asburgo che appunto adesso è tormentata anche dai garbugli di Boemia? — Potrà forse sostenersi in uno degli Stati oggidì da lei dominati.

Questa, del resto, è una questione secondaria. Converrà ogni animo equo che non sono i popoli che furono creati per i sovrani.

***

Mentre noi qui non riacquistammo ancora perfettamente, dopo le elezioni, la tranquillità solita, nella Croazia si fanno vive dimostrazioni contro di noi.

I nostri buoni fratelli, i Croati, sentono voglia di appropriarsi la città e il golfo di Fiume, ora provvisoriamente non incorporati nell'Ungheria e che però appartenevano dall'epoca di Maria Teresa e *de jure* e *de facto* a noi, e appartennero alla Croazia solamente sotto il Governo assoluto dal 1849 in poi. Ma la storia non conta, e invano dichiarano unanimemente i bravi abitanti italiani di Fiume che non vogliono diventar croati, ma sibbene vogliono essere annessi all'Ungheria che li lascia in pace, li lascia esser di lingua italiana, li protegge, loro offre tanti favori: non monta: i Croati fanno un chiasso più grande ancora ed abusano degli eccessi poco degni di gente civile. Vogliono farci credere che sotto il rumore sono nascosti degli argomenti veri; ma noi non siamo mica siffattamente gonzi di crederlo, no.

D'altronde, pazienza! Discuteremone quest'autunno quando si aprirà il Parlamento.

MALTA.

Turbolenze in Africa — La guerra santa — Stragi in Sfax — Arrivo di fuggitivi.

Malta, 7 luglio.

(M. M.) — Sembra che da Algeri all'Abissinia gli Arabi siano dappertutto in uno stato veramente anarchico. Alle stragi di Enfidi fanno eco quelle del confine algerino; ora sono da aggiungersi altri segnalati dalle Autorità consolari di Sfax.

Già, da quanto qui giunge dalla Tunisia, si contano a centinaia i morti e gli assassinati, ed i santoni (*dervisch*) errano pel deserto predicando ovunque la guerra santa, guerra di esterminio alla quale bisogna rispondere coi cannoni e colle mitragliatrici, senza tregua nè considerazione.

Giorni sono partì da Sfax la scuna maltese *Africa* con circa duecento cinquanta fuggitivi, per la maggior parte donne e fanciulli.

Sembra che a bordo non vi sia stata bastante provvista; infatti ieri l'ammiragliato spedì un vapore, l'*Escort*, in cerca della scuna suddetta, e ciò poche ore dopo che pervenne informazione ufficiale che un vapore aveva incontrato in alto mare il bastimento, a cui mancavano già le provviste alimentari.

Questa mattina è stata mandata, per alto mare, una corvetta inglese; intanto il vapore francese della *Transatlantique*, dovuto arrivare ieri, arrivò oggi con molte centinaia di poveri fuggitivi, per la maggior parte donne e ragazzi. Vi sono anche delle ragazze bellissime, come quelle tanto abbondanti lungo tutta la costa africana.

Si hanno notizie di bombardamenti e di altre cose.

Sentiremo forse a giorni che la Francia abbia messo la sua dominazione a Gabes, e chissà che presto non si veda la bandiera della Repubblica sulle vecchie fortificazioni di Tripoli!

E in Italia che si fa?

***

Concludo con dirvi che lunedì prossimo sarà tradotto in giudizio il direttore dell'*Economista* per avere osato combattere la candidatura politica di chi vuole distrutta da queste isole qualunque preminenza italiana.

EGITTO.

Condanna — Journal d'Outre-mer — Calori estivi — Fondi per festa nazionale francese — Ricciotti Garibaldi a Port-Said — Ballo e ricevimento Khediviale — Livello Niliaco.

Alessandria, 28 giugno 1881.
(Ritardata)

(Elif) — Facendo seguito alla mia ultima corrispondenza, vi dirò che la Corte consolare britannica condannò l'Andrea de Gabriele, assassino di A. Ottolenghi, a sette anni di lavoro penale da scontarsi nelle carceri di Malta.

***

Giorni sono mi cadde per caso sotto mano un numero del *Journal d'Outre-mer* che si stampa a Marsiglia (del 7 corrente) e che è destinato ad illuminare le colonie della Repubblica.

Leggendo adunque l'articolo sotto la rubrica: « Egypte, » non potei a meno che trasecolare vedendo (dopo un preludio di corbellerie riflettenti il contegno dell'Italia nell'affare di Tunisi e che furono confutate dagli stessi giornali francesi) come il corrispondente alessandrino di detto foglio si scaraventi in un modo oltraggiante sul cav. Bellandi, degnissima persona, che fu per parecchi anni direttore locale della Posta egiziana e che ora da circa un anno e mezzo fu nominato direttore locale della Dogana. Il foglio della foce del Rodano lo chiama un novello Macciò (nel senso che vi si annette in Francia) e dice che egli fa quanto può onde arrecar pregiudizio al commercio francese d'importazione. Sono queste pretta calunnie, che soltanto rilevo per far vedere a quali subdole arti si appigliano i nostri fratelli d'oltr'Alpe onde recarci nocumento all'estero.

***

I calori estivi hanno diggià incominciato a farsi sentire da qualche settimana ed il termometro segnò per qualche giorno tanto qui che in Cairo 45° all'ombra. Qui poi siamo annoiati dall'umidità che cagiona malanni, e alcuni casi di febbre tifoidea ne furono le conseguenze. Però, tutto compreso, lo stato di salute generale è buono. Il Consiglio sanitario decise egregiamente di distruggere i cani erranti per tema di casi d'idrofobia come per troppo qualcuno ne avvenne l'anno scorso con vittime umane in seguito a morsicature.

***

Onde solennizzare degnamente la ricorrenza del 14 luglio, la Repubblica francese farà tenere i fondi occorrenti ai suoi Consolati d'Egitto, per cui ci attenderemo meraviglie.

***

Pochi giorni fa fu di passaggio a Porto Saïd, proveniente dall'Australia colla sua moglie (irlandese) e figlio, Ricciotti Garibaldi. Egli fu festeggiato dalla colonia italiana di colà, e ne ripartì a bordo di un piroscafo del Rubattino sul quale era giunto, diretto per alla volta di Genova.

***

Il ballo dato dal khedive ieri l'altro, a quanto ne scrive un giornale ufficioso (poichè i giornalisti indipendenti non ricevettero la tessera d'invito) riescì splendidissimo ed affollatissimo, contandovisi oltre un migliaio d'intervenuti, fra cui 200 signore in abiti sfarzosi.

Stamane poi assistetti dalla Piazza dei Consoli, sorbendomi un caffè, allo sfilare di tutte le caste sociali che col cerimoniale d'uso si recavano o tornavano dal ricevimento del khedive, al quale accennai nell'ultima mia. Le montore gallonate e rimmate in oro degli ufficiali, pascià, bey ed effendi erano in gran quantità e facevano il loro bell'effetto ottico sotto i cocenti raggi del sole.

***

La mancanza d'acqua che quest'anno si riscontra nel Nilo fa già causa di qualche danno alle piantagioni di cotone, e per di più si constatò l'apparizione di qualche caso di tifo bovino nel circondario di Tanta, per il qual motivo la gran fiera annua che vi si dovrebbe tenere di questi giorni, fu rinviata dopo le feste di Ramadan, a settembre prossimo.

PROCESSO MERLA

Corte d'assise di Torino.

Sessione straordinaria.

(Presid. Nasi).

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto tardare fino ad oggi di dare ai nostri lettori il resoconto dell'importante processo per le malversazioni dell'Ospedale di S. Giovanni di cui è accusato il cassiere Merla, che da due giorni si dibatte alla nostra Corte d'assise.

Riassumiamo ora brevemente i fatti che vi hanno dato origine e il resoconto delle due prime sedute.

L'Ospedale di S. Giovanni, come si sa, era fin dal 1864 amministrato da una Direzione composta dell'arcivescovo di Torino quale presidente e dodici consiglieri scelti metà fra i canonici della Metropolitana e l'altra metà fra i consiglieri comunali. Direttore di tesoreria era dell'anno 1868 il comm. Giuseppe Duprè, ma fungeva da cassiere un incaricato speciale che riscuoteva i pagamenti e pagava i mandati sottoscritti dal direttore e dal segretario.

La tesoreria vi erano due casse, di cui una

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) luglio,	9	11
Farine 8 m. pel c. (1) L.	66 25	65 25
» per agosto »	65 25	65 25
» per 7bre-8bre »	61 50	61 50
» pei 4 mesi ultimi »	61 25	61 —
Zuccheri r. 88 10/13 (2) »	62 50	62 50
» » 7/9 »	68 —	69 75
» bianco 3 disp. »	73 75	73 75
» raffinato scelto »	115 —	115 —

Liverpool, 11.

Cotone — Vendite generali balle 14000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 13000.

Mercato fermissimo

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1107.

Havre, 11.

Cotone — Vendite balle 1500.

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 100.

Mercato debole

Marsiglia, 11.

Frumenti — Importazione ett. 11695
— Vendite » 11500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 10 luglio 1881.

Gli affari furono più animati questa settimana sul nostro mercato. Malgrado le vacanze, i compratori non fecero difetto, e quindi la cifra del venduto fu maggiore di quella della precedente ottava, essendo risultata in ettolitri, 676, cioè:

Barbera	ett.	130
Grignolino	»	140
Freisa	»	170
Uvaggio	»	236
Totale	ett.	676

Le provenienze, che non presentano notevoli differenze, furono, secondo le dichiarazioni dei venditori, le seguenti:

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Bottigliera, Castagnole, Cisterna, Cortanzone e Montbercelli.

Del Circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Rosignano, Pecetto, Frugarolo e Lu.

Del Circondario d'Acqui:
Mombaruzzo, Strevi e Nizza Monferrato.

Del Circondario di Casale:
Altavilla, Casorzo, Conzano, Villadeati e Viarigi.

Del Circondario d'Alba:
Priocca, Isra, Canale, Govone e Neive.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Sciolze, Mombello e Andezeno.

La fermezza di propositi dei venditori ottenne, anche in questa settimana, di poter mantenere i prezzi nei vari limiti, cioè: per le prime qualità da L. 54 a L. 68, in media L. 60 all'ettolitro; per le seconde qualità da L. 52 a L. 50, in media L. 48 all'ettolitro, per cui rimasero inalterate le medie generali in L. 53 all'ettolitro e L. 26 80 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, lire 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Del resto, la *fermezza* dei prezzi che rimarchiamo sui nostri mercati, corrisponde in realtà a quello che succede anche nei più importanti mercati delle nostre provincie piemontesi; così rileviamo dal *Giornale Vinicolo* di Casale che continuava in questa settimana la lieve ripresa d'affari che aveva avuto principio nella scorsa ottava: in questi giorni pare anzi siasi accentuata un po' di più, e che siasi fatto un discreto numero di spedizioni; in realtà i prezzi non mutarono; si trattarono da L. 20 a L. 40 all'ettolitro, ben inteso trattandosi di vini senza difetti, anche per il prezzo più basso.

Nella provincia d'Alessandria il commercio del vino è un poco in calma; però i prezzi si sostengono per le qualità buone che sono le sole che ancora rimangono e per le quali si pretendono da L. 54 a L. 60 all'ettolitro.

In generale le notizie si sono rese molto migliori da qualche tempo, e promettono un raccolto non solo abbondante, ma anche di buona qualità.

Le belle apparenze che si manifestano da noi si sono già propagate anche in Francia, e difatti troviamo nel *Moniteur vinicol* che l'Italia avrà, secondo tutte le apparenze, un raccolto in vini splendido.

Per altra parte, sembra confermato che la qualità del vino di quest'anno potrà supplire all'abbondanza, e per vero si parla già del vino della cometa del 1881. Noi pure siamo indotti a questa convinzione dal fatto della splendidezza del tempo che abbiamo dopo l'apparizione di questo celeste fenomeno.

Dietro queste belle apparenze sarebbe pur desiderabile che i proprietari si decidessero a maggiori concessioni per facilitare la vendita delle loro rimanenze, tanto più che vi sono in esse una quantità di vini che non potrebbero più sopportare una maggiore dilazione nella vendita. Essi sacrificano così doppiamente il loro tornaconto, perchè non solo essi perdono l'interesse, ma sciandio il capitale.

I poveri consumatori si trovano per conseguenza delusi in tutti i modi, e crediamo che lo saranno pure nell'aspettazione del ribasso che dovrebbe aver luogo su tutti gli oggetti occorrenti alla vita, in seguito all'abolizione del corso forzoso.

Questo sarà pel momento abolito, ma non scompariranno con esso i gravami che ne furono la conseguenza, e Dio voglia che non si abbia presto a ritornare al corso *forzoso,* come pur troppo molti temono, perchè allora si raddoppierebbero le imposte che non si tolgono ora, e questo sarà *forse* il risultato definitivo della grande operazione che si sta compiendo.

Ecco il movimento del vino nei Magazzini generali (Docks) dal 4 al 9 luglio:

Rimanenza al 2 luglio	Ett.	1098 04
Entrata	»	74 44
Totale	Ett.	2072 48
Uscita	»	196 22
Rimanenza al 9 luglio	Ett.	1876 23

CAVALLERMAGGIORE, 11 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 95	a — —
Segala	»	15 55	a — —
Riso nostrano	»	26 95	a — —
Meliga	»	13 70	a — —
Fave	»	17 25	a — —
Fagiuoli	»	20 30	a — —
Patate	»	— —	a — —
Legna forte	»	3 —	a — —
Id. dolce	»	2 40	a — —
Fieno	»	7 25	a — —
Paglia	»	6 —	a — —
Vitelli 1ª qualità	»	9 —	a — —
Id. 2ª »	»	8 —	a — —
Id. 3ª »	»	7 —	a — —
Ova la dozzina	»	0 62	a — —

Stagionatura delle sete di Torino.

11 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	714 81
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	714 81
	Tot. nel mese	59	
Condiz. sete C. [illegible]	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	93 47
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	93 47
	Tot. nel mese	43	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	3	229 37
	Trame	1	60 92
	Greggia	45	4130 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	49	4420 89
	Tot. nel mese	134	

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 12 luglio 1881.

Gialli Qual. sup. L. al.	Gialli Qual. com. L. al.	Gialli Qual. inf. L. al.	Verdi-Bianchi Qual. sup. L. al.	Verdi-Bianchi Qual. com. L. al.	Verdi-Bianchi Qual. inf. L. al.
Ceva inir. 60.					
40 45	— —	— —	30 —	— —	— —
Cuneo inir. 680.					
44 45	— —	— —	32 25	29 31	23 27

BORSA DI GENOVA — 11 luglio.

Rend. It. c.	91 80 — 93 35	f.m.
Az. Banca Naz.	2448 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	946 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	481 —	f.c.
Francia lett. 100 15 — den. 100 10		
Londra vista 25 29 — den. 25 27		
Oro da 20 03 a 20 44		

BORSA DI MILANO — 11 luglio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	92 30
Id.	»	Lu. 92 52 1/2

Obblig. Ferr. Meridionali	292 —
» Ferr. Sarde serie A	280 —
» Ferr. Sarde serie B	276 50
» Ferr. Sarde mini. 1879	281 —
» Ferr. M. Aust. A. L.	285 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	286 50
» Id. 2ª emissione	284 —
» Ferr. Milano-Erba	255 —
Buoni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	100 —
Svizzera a vista — 2 1/2	100 —
Londra a 3 mesi e 2 1/2	25 16
Francoforte a 3 mesi e 4	122 —
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 16

Vienna,	8	9
Mobiliare	357 80	357 50
Lombarde	126 50	126 —
Banca Anglo-Au.	153 50	152 70
Austriache	361 75	357 —
Banca Nazionale	836 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 37 5	9 30
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 25
Cambio su Londra	116 90	116 95
Rend. Austriaca	78 55	78 55
Rend. Id.	77 62	77 45
Unionbank	148 50	148 90
Rend. Aus. nuova	93 90	93 80
Rend. Ungherese	117 20	117 20

Berlino,	8	9
Mobiliare	635 —	630 50
Austriache	624 50	620 —
Lombarde	223 50	220 50
Cambio su Londra	20 40 5	20 40 5
Rendita italiana	92 50 40	92 92 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 60	16 —
Prestito russo	94 60	94 40
Prestito orien. russo	60 70	60 70
Argento per chil.	210 50	211 20

Londra,	7	8
Consolid. inglese	100 1/4	101 1/4
Rendita italiana	91 —	91 —
Spagnuolo	26 1/2	26 3/4
Turco	16 7/8	16 3/8
Egiziano del 1863	78 3/8	78 3/8
Egiziano del 1876	78 1/4	78 1/2
Argento	51 3/4	52 1/2

Firenze,	9	10
Rendita 5 0/0	93 35	93 37
Oro lettera	20 07	20 11
Londra lettera	25 15	25 17
Cambio su Parigi	100 10	100 15
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	481 —	481 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —

Credito Mobiliare	948 —	950 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	9	11
3 0/0 fran. ammor.	87 25	89 90
3 0/0 francese	85 85	85 60
5 0/0 francese	119 45	119 35
Rendita italiana	91 75	91 35
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	150 —	150 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 23
Banca Ipotecaria	665 —	665 —
Consolid. inglesi	festa	101 3/16
Obbl. Lombarde	283 —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	— —

Borsino. — 11 luglio 1881. — Oggi non era più questione che la Borsa di Londra facesse festa, pure Parigi non seppe mantenere i suoi alti corsi del Boulevard di sabato.

L'apertura debole su tutta la linea segnava:

85 67, 119 27, 91 55, 101 1/4.

La Stefani, non che tutti i giornali del Regno, danno notizie sul Prestito, e propalano ai quattro venti i vantaggi che dall'emissione del medesimo ridonderanno all'Italia, ma è ben bravo chi può capirne qualcosa. Sarebbe desiderabile che il Governo pensasse una buona volta a dire chiaramente le condizioni tutte alle quali tale operazione sarà messa al pubblico.

Intanto da noi si languisce in un'inerzia che ci rende incapaci di ragguagliare la stimabile nostra clientela sui prezzi dei valori al nostro Borsino.

Chiusura:

85 90, 85 85, 119 37, 91 35, 101 3/16.

Conosciuta la chiusura, fecesi per la Rendita da 92 15 a 92 20.

Borsa Ufficiale, 12 luglio 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 91 90 — (92 20 22 titoli nuovi) — in l. 92 25 15 f.c.

Media d'ufficio 91 60.

Az. Banca Nazionale C. d. m. in con. 2440 — in l. 24 2 f.c.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 785 f.p.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 391 75 392 25.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in l. 943 f.c.

Oro da 20 12 a 20 16

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	100 10	100 50	— —	— —
Svizzera	100 05	100 45	— —	— —
Londra**	—	—	25 17 1/2	25 27 1/2
Germania***	—	—	122 1/4	122 3/4

— 3 1/2* + 2 1/2** + 4***.

Cronaca. — 12 luglio 1881. — La debolezza della Borsa di Parigi di ieri venne combattuta dalla riunione libera del Boulevard, almeno per il nostro italiano che riguadagnava 15 centesimi.

Ecco gli ultimi corsi:

85 82 5, 119 32 5, 91 50.

I telegrammi particolari dicono che si facevano a Londra grossi acquisti bancari d'italiano, e che la Rendita nuova aveva un premio di 7/8. (Vedremo se Parigi corrisponderà a queste buone notizie di Londra.

Intanto si osserva che il mercato parigino è decisamente ostile all'Italia in questa emissione del prestito, e se il ministro sarà soddisfatto di aver potuto conchiudere l'operazione senza l'aiuto della Francia, temiamo assai che la Nazione non abbia a dividere con lui tale soddisfazione, perchè intanto non v'è solo la Rendita che ribassa, ma tutti i valori indistintamente.

La ricchezza nazionale diminuisce, ed è molto dubbio se l'abolizione del corso forzoso, compiuta, potrà rimediare a questo male. Molti anzi temono che non farà che accrescerlo.

Ore 12 ant.

L'incertezza e l'inazione dominano assolutamente la nostra Borsa.

La Rendita per contanti si trattava sui corsi di 91 90 a 91 95 per i titoli vecchi; si faceva correntemente 92 075 a 92 125 per i titoli nuovi.

La Rendita fine corrente 92 20 a 92 25.

Banca Naz. 2448 a 2452
Mobiliare 943 a 945.
Erano offerti per cont. 940 a 938.
Banca di Torino 776 a 773.
Az. Banca Sub. 440 a 398.
Banca Piemont. 339 a 337
Az. B. Sconto 383 a 374.
Az. Tabacchi 882 a 880.
Az. Meridionali 481 a 482.

della *corrente* per la gestione finanziaria giornaliera, contenente somme non superiori alla cauzione prestata dal cassiere; l'altra, detta di *deposito*, destinata a conservare le carte, i valori, i titoli tanto dell'Opera pia quanto dei terzi.

Fino all'aprile del 1868 fu tesoriere il signor Filippo Varaino, morto il quale gli succedette il Meria Giovanni Andrea prima provvisoriamente e poi definitivamente (a cominciare dal gennaio 1870. Il Meria che sin dal 1869 era scrivano dell'Ospedale, era sempre stato reputato uomo di tutta onestà e di buona condotta. I sospetti contro di lui sorsero nel febbraio del 1879, quando in seguito a reclami fatti per la cattiva qualità delle carni, del vino, ecc., somministrati dall'Ospedale, molti, fra cui le stesse monache, si lagnarono di non essere state da più mesi pagate. Allora l'abate Morozzo della Rocca, nella sua qualità di amministratore e direttore in assenza del commendatore Duprè fece una verifica di cassa che ebbe luogo il 12 febbraio 1879. Risultò esservi un ammanco di 1000 lire e più di rendita nella cassa di deposito: si tolsero le chiavi al Meria ed il cav. Beltrandi, che ebbe la chiave della cassa corrente, vi riconobbe un *deficit* di oltre 45,000 lire più un debito di 5402 lire per pagamento non fatto ad alcuni fornitori. Preso il Meria alle strette, dichiarò in presenza della Direzione che egli aveva sottratte quelle somme per soddisfare ad alcuni bisogni di famiglia e per l'acquisto di alcuni beni intestati alla moglie ed ai figli.

Dietro tale conferma la Direzione deliberava di far pratiche presso la famiglia per colmare il vuoto, mentre il comm. Duprè versava nella cassa di deposito la rendita mancante. Così forse si sperava aggiustare le cose in famiglia; ma sparsasi la voce dei disordini, il Ministero, con deliberazione del 25 febbraio 1879, ordinava un'inchiesta, incaricando il comm. Maggiorino Garelli a fungere da commissario straordinario.

Dalla sua inchiesta risultava esservi un ammanco di oltre 54 mila lire. Noi già abbiamo avuto occasione, specialmente nei resoconti delle sedute del Consiglio comunale, quando si discuteva il nuovo regolamento dell'Ospedale di parlare dei disordini ed irregolarità che si rinvennero in quell'Amministrazione.

Non è qui il caso di riparlarne; ma limitandoci alle imputazioni fatte al Meria dovesi aggiungere che oltre al *deficit* furono anche constatate a suo carico alcuni artifizi usati nelle scritturazioni per palliare le sottrazioni e trarre in inganno le verifiche di cassa che per avventura non fossero fatte con molta oculatezza.

Contro il Meria fu spiccato mandato di cattura, ed egli riparò a Lugano in Isvizzera; ma là fu arrestato il 27 luglio 1880 e consegnato alle Autorità italiane.

Istruitosi il processo a di lui carico, la sezione d'accusa pronunziava contro di lui l'accusa di sottrazione a danno dell'Opera pia suddetta, dal 13 maggio 1869 al 12 febbraio 1879, per la somma di L. 55,898 62, e di cartelle del Debito Pubblico per l'annua rendita di L. 1205, e lo inviava dinanzi a questa Corte pel relativo dibattimento.

***

Il Meria, tanto nell'istruttoria quanto nell'interrogatorio vuole portare il dubbio su alcuni pagamenti eseguiti dai suoi superiori della tesoreria e avverte che egli fu tratto in errore a causa della cattiva amministrazione altrui. Dice pure che egli nel 1878 dovette accettare la Cassa senza inventario e che quando si scopersero le irregolarità fu dai membri della Direzione comandato di andare all'estero mediante un sussidio di 100 lire che gli fu dato. Quasi il Meria giunge ad accusare il commendatore Duprè di cui vorrebbe farsi credere vittima.

Difendono il Meria gli avvocati Frola e Cotta: la parte civile è sostenuta dagli avvocati Grisone e Salza.

Nelle due prime udienze, oltre all'interrogatorio dell'imputato (che non si mostra punto impacciato), ebbe luogo un incidente per la costituzione della parte civile; indi parecchi interrogatori.

Principale fra questi l'interrogatorio dell'abate Morozzo, che, ripetendo i fatti da noi esposti, spiega come scoperse il *deficit* di cassa, e testifica la confessione fatta a primo momento dal Meria.

Riferisce pure che il Meria si appropriò 800 lire di rendita affidategli dal canonico Gazzelli e altre 180 di una vecchia serva che gliele aveva consegnate entrando all'Ospedale.

Il Meria contesta all'abate Morozzo che egli abbia inteso far sottrazioni; dice che quelle somme le aveva avute in imprestito, non in deposito, e che quindi era pronto quanto prima a restituirle.

Fra i testimoni si sentì pure la suora superiora dell'Ospedale.

Essa asserisce che da oltre 10 mesi il Meria si rifiutava a regolare con lei la contabilità per le pensioni, e non pagava lo stipendio mensile dovuto alle suore.

Il Meria dice che egli non faceva i pagamenti perchè a sua volta era in credito verso la contabilità delle suore.

Oggi (martedì) il processo continua e noi procureremo di tenerne man mano informati i lettori.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 12 luglio.

× **Proximus tuus.** — Lo scultore napolitano Achille D'Orsi ha fatto fondere in bronzo il *Proximus tuus* (che fu tanto ammirato lo scorso anno all'Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino) e vi lavora attorno di cesello.

Si dice che la fusione sia perfettamente riuscita.

× **Nuovi giornali.** — È di prossima pubblicazione in Torino: *L'Intransigente*, giornale finanziario, industriale, commerciale ed artistico.

Ha per iscopo la moralizzazione del commercio in quanto è inerente alla costituzione e risoluzione di Società, (effetti protestati, sentenze dei Tribunale di commercio e delle Preture, fallimenti, convocazioni, concordati, ecc.

Avrà inoltre una rivista di Case commerciali, Società, Istituti ed un leggiero sunto in materia politica ed artistica.

× **Teatro Alfieri.** — L'impresa offre stasera il promesso ballo di mezzo carattere: *I coscritti*, primo della stagione teatrale.

Vi farà, come abbiamo già detto, il suo debutto in qualità di prima ballerina assoluta la signorina Rosina Astegiano, una delle migliori allieve della Scuola di ballo municipale.

Ripetiamo gli augurii all'impresa, al coreografo ed alla giovane danzatrice.

× ***Amleto* all'Arena Torinese.** — Giovedì, per serata del primo attore signor Vincenzo Udina, si esporrà all'Arena Torinese il popolarissimo *Amleto*, di Shakespeare.

L'Udina interpreterà, per la prima volta, la parte del protagonista.

Piena assicurata.

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, o. 8 3/4. — *Saffo*, opera — *I coscritti*, ballo.

Balbo, o. 9 — *El sur Pefrin in quarella — La sinioa del sur Iucioda.*

Arena, o. 8 — *Lei, voi, tu — Bebè.*

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom.

nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cavallieri del Po.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Sal. *Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 12 luglio.

Una nuova officina. — Il *Moniteur des intérêts matériels* di Bruxelles, parlando del commercio dei ferri e fondite, così scrive:

« Si ricorderà che la Società internazionale dei signori Rolin ha, per la prima, aperto la via (in Italia) stabilendosi a Savigliano. Sono passati quattordici mesi, ed ora le officine di Savigliano, che erano allora senza vita, occupano 500 operai, sono classificate fra quelle che ottengono ordinazioni, ha il suo registro-commissioni pieno, e vede, insomma, l'avvenire largamente aperto, come stabilimento nazionale italiano.

« Lo sarà quindi ben presto suscitata una concorrenza; la Società metallurgica (di Bruxelles) avrà terminato, entro alcune settimane, un'officina nei dintorni di Torino, in cui una forza di 120 cavalli non attende più che gli attrezzi per funzionare. Sarà, per la precedente officina, un concorrente, ma il terreno è assai fertile in Italia, perchè vi si possa vivere comodamente come stabilimento nazionale che s'appoggi sulla forza effettiva della nostra industria belga. »

Stando alle voci che corrono, l'officina a cui allude il *Moniteur*, sarebbe quella della Ditta Galloppo, sita presso la barriera di Lanzo.

Stanza di compensazione. — Ieri sera presso la nostra Camera di commercio ebbe luogo l'annunziata riunione dell'adunanza già altra volta convocata, per deliberare sulla relazione presentata dal sotto-Comitato per l'istituzione della Stanza di compensazione nella nostra città.

All'adunanza convennero i rappresentanti della Banca Nazionale, della Banca Piemontese, del Banco Sconto, della Banca Subalpina, della Banca di Torino, della Piccola Industria, della Cassa di risparmio e della Camera di commercio.

Udita lettura della relazione fatta dal cav. Motta, direttore della Banca Piemontese, l'adunanza, dopo alquanto discusso, deliberava, in ossequio al prescritto del regio decreto inviato in proposito alle Camere di commercio, di convocare in assemblea tutti i banchieri ed i principali negozianti della città per comunicare ad essi la relazione del sotto-Comitato, e concertare quindi i provvedimenti con cui rispondere all'invito fatto dal Governo per l'istituzione delle Stanze.

Questa assemblea avrà luogo lunedì sera p. v., alle ore 8 1/2, nei locali della Camera.

Seismit-Doda e Rusconi. — Furono di passaggio per Torino gli onorevoli Seismit-Doda e Rusconi, delegati italiani alla Conferenza monetaria di Parigi.

Kossuth. — Il venerando patriota ungherese Luigi Kossuth sarà fra qualche giorno ospite in permanenza della nostra città. Egli abbandona la sua dimora del villino del Baraccone. Dopo la morte avvenuta a Collegno, nello scorso aprile, del colonnello Ihász, suo vecchio amico, il celebre eroe della rivoluzione ungherese trova troppo malinconica quella residenza rurale statagli finora così cara. Egli si trasporta a Torino, in via San Lazzaro, N. 19.

I Torinesi potranno così essere spettatori di quelle dimostrazioni periodiche con cui gli Ungheresi riconoscenti vengono spesso a onorare l'antico dittatore.

Collegio S. Giuseppe. — Domani alle ore 3 pom. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Collegio San Giuseppe in via S. Francesco da Paola, N. 23.

Prestito di Bari. — Ecco i primi tre numeri dell'estrazione seguita il 10 luglio:

1° premio serie 262 (N. 81 L. 100,000
2° » » 751 » 19 » 2,000
3° » » 668 » 39 » 1,000

13 sacchi di patate. — Dalle guardie municipali vennero stamane sequestrati sul mercato di Borgo Dora 13 sacchi di patate, del peso di circa 9 miriagrammi.

Quei pomi di terra erano tutti affetti da malattia interna.

Nientemeno!

Frutta immatura. — Gli agenti municipali sequestrarono pure ieri mattina sul mercato di Porta Palazzo altri 10 miriagrammi di frutta immatura.

Nell'attinger acqua. — B. Giovanni Battista, d'anni 14, abitante alla cascina *Barone Bergero* in regione Pozzo Strada, ieri mattina, nell'attinger acqua da un pozzo, si lasciò avvolgere dalla fune il braccio sinistro, in modo da riportare una grave frattura.

Per cura di una guardia campestre venne fatto trasportare all'Ospedale Mauriziano, ove fu ricoverato.

Avvelenamento. — Domenica scorsa, verso le 4 pom., un carrettiere a nome Bottino Domenico, d'anni 35, trovandosi nei dintorni della Tesoriera venne preso da atroci dolori.

Non mancarono di radunarsi attorno all'infelice varie persone. Ognuno diceva la sua.

— Ha un'indigestione...

— Ha il mal caduco...

— Ha la terzana...

Il disgraziato però andava sempre più peggiorando.

Come Dio volle si mandò a chiamare un medico.

Appena questi arrivò il Bottino era morto.

Il cadavere venne fatto trasportare nella camera mortuaria di Pozzo di Strada.

Pare si tratti di avvelenamento.

Fu aperta un'inchiesta giudiziaria.

Vetriolo. — Alle 6 pom. di ieri venne accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni certo C. G., d'anni 21, abitante in via degli Artisti, perchè tentò suicidarsi con acido solforico. Il suo stato non è disperato.

La causa? L'amore...

Annegamento? — Ieri, verso le 8 pom., il pescatore Moriondo Pasquale estraeva dalle acque del Po, presso i molini di Cavoretto, il cadavere di un annegato dell'apparente età d'anni 60, vestito con giacca nera e pantaloni chiari. Ignorasi se si tratti di suicidio e di annegamento casuale.

Nel Po. — Poco prima della mezzanotte scorsa il signor Trovati Enrico, passando per il ponte in pietra sul Po diretto alla sua abitazione, vide un cappello abbandonato sul ponte; gli venne il dubbio che qualche disgraziato si fosse precipitato nell'acqua, e infatti, postosi a cercare collo sguardo, sembrogli scorgere una cosa che galleggiasse; avvisate due guardie di P. S., queste andarono in cerca di barcaiuoli, e trovati certi Garis Vincenzo e Mia Giuseppe, li invitarono a praticare le ricerche, e trovarono infatti un individuo già privo di sensi; lo estrassero e lo trasportarono alla Camera dei sommersi pei primi soccorsi, quindi all'Ospedale di San Giovanni, dove versa in grave pericolo di vita.

Finora non si sa chi esso sia; pare dell'età di circa 20 anni.

Sognatori di Bacco. — Tre bevitori G. A., d'anni 45, panattiere, C. M. e B. A. vennero arrestati a Porta Palatina, in via del Carmine ed in via Santa Teresa perchè commettevano disordini.

Un orologio d'oro. — Il signor Benedetti Ferdinando, impiegato francese, ha rinvenuto ieri, sotto i portici di Po un orologio d'oro a due calotte. Egli si affrettò a consegnarlo all'ufficio da cui dipende (quale?)

Truffatori. — Tre scaltri truffatori; saputo come certi P. Giuseppe e C. Michele, entrambi provenienti dall'America, e qui di passaggio per restituirsi a Lago Negro loro patria, erano in possesso di un bel gruzzolo di denaro, si unirono ai medesimi per tutta la giornata e tesero la rete.

Tutto era già disposto in modo che i reduci d'America dovevano perdere il frutto di tanti anni di lavoro e di privazioni, ma sul più bello il colpo fallì, ed uno dei truffatori, certo C. G., d'anni 31, da Saluzzo, fabbro-ferraio disoccupato, venne arrestato dalle guardie municipali nei dintorni di Piazza d'armi.

Al briccone vennero sequestrati parecchi marenghi falsi.

Arrestati: 2 per sospetti di furto, 2 per oziosità, 1 per opposizione alla forza pubblica, ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — *10 luglio.*

Nascite 33, cioè: maschi 16, femmine 17

Matrimoni celebrati. — Amour Francesco con Capra Angela vedova Borghese — Bechis Felice con Audisio Anna — Benedetto Giovanni con Pozzo Michelina — Briccarello Matteo con Migliorero Giuseppa — Canavesio Domenico con Giustetto Caterina — Fortezza Filippo con Forneron Maria — Ianto Paolino con Regis Irene vedova Righetti — Mondino Giuseppe con Calderara Carolina — Pagliano Maurizio con Mina Giuseppa — Ribero Antonio con Martinengo Anna — Rinaudo Bartolomeo con Nicolotti Giuseppe — Viarenti Giuseppe con Griffa Felicita.

Morti. — Farina Michele, d'anni 58, di Rifreddo, negoziante — Comoletto Paolina n. Piccione, id. 52, di Castellazzo Bormida — Cagliero Teresa n. Mongiardino, id. 41, di Torino — Troglia Giuseppe, id. 64, di Cirio — Segre Eugenio, id. 34, di Torino, negoziante — Demaria Antonio, id. 84, di San Giorgio Canavese, scultore — Piattino Barbara, id. 27, di Torino, serva — Stroppiana Rosa n. Bertelli, id. 60, di Torino, sarta — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5, non res. in questo comune 1

Osservatorio astronomico di Torino, *11 luglio* 1881.

	Altezza barom. rid. a 0 gradi di temperatura	Temp. estr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	742,1	+24,3	9,8	44	calma	sereno
12m.						
3 p.	741,7	+27,7	10,7	38	calma	sereno
6 p.						
9 p.	741,4	+24,0	10,9	46	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +15,3; Massima +27,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 13 luglio — Nascere del *Sole* 4,46 Passaggio al meridiano 0,24 Tramonto 8,3 Nascere della *Luna* 9,3 sera. Passaggio al merid. 4,18 matt. Tramonto 7,5 matt. Giorno della *Luna* 17.

Bollettino Meteorologico Italia. — 11 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Area anticiclonica 770 sopra gran parte della Francia e della Germania del sud; pressione intorno a 760, minima 752, Scandinavia, Russia ed al nord delle Isole Britanniche.

Nel pomeriggio di ieri leggera depressione barometrica nell'Italia superiore.

Stamane il barometro è nuovamente salito, variabile fra 760 e 763 al nord ed al sud.

Stamane cielo misto tendente al sereno; alle correnti del 1° e del 4° quadrante; venti del 4° quadrante in molte stazioni.

Temperatura abbassata al centro e al sud. Mare generalmente tranquillo.

Continua probabilità di venti del 1° e del 4° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 9 luglio 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13.0	7.0	Lione	30.4	13.9
Stoccolma	11.0	7.0	Nizza	27.2	20.2
Kristiansund	15.0	0.0	Madrid	33.8	17.9
Copenaghen	16.0	12.0	Lisbona	24.0	16.0
Valenza	17.2	9.1	Trieste	31.0	16.0
Yarmouth	17.6	10.6	Torino	29.5	18.5
Bruxelles	19.5	11.0	Moncalieri	30.4	18.1
Amburgo	18.0	13.0	Firenze	31.2	20.0
Cassel	24.0	13.0	Roma	30.3	19.2
Breslavia	28.0	13.0	Napoli	29.3	21.0
Cracovia	26.0	15.0	Cagliari	35.0	23.0
[illegible]	»	»	Palermo	33.7	21.3
Vienna	26.0	14.0	[illegible]	24.0	18.0
Berna	24.0	10.7	Algeri	29.0	22.0
Parigi	23.2	12.2	Tunisi	33.0	26.0
Bordeaux	27.5	17.0	Biskra	40.0	26.0

Temperatura della Russia:

Wologda 19.6, Mosca 13.6, Pietroburgo 10.0.

P. F. DENZA.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

13a Lista.

Vecchia Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai di Demonte.

Bruno Bart. presidente, L. 0,50 — Barberis Gio., 0,10 — Cavallera G. B., 0,10 — Costanzo Gius., 0,10 — Vera Ant., 0,10 — Verna G. B., 0,10 — Falco Ant., 0,10 — Termignone Bart., 0,10 — Unia Pietro, 0,10 — Pietrò Liboia, 1 — Rossi Gius., 0,50 — Viglietti Eug., 1 — Notaio Fiori Michele, 2 — Bovero Giovanni, 0,50 — Vera Pietro, 0,20 — Borelli cav. Bart., 2 — Pietro Savj, 0,60 — Donadio G. B., 0,50 — Donadio cav. Bart., 1,50 — Lenza conte Carlo, 1 — Oliva Costanzo, 0,10 — Medici Luigi, 1 — Pienzo Gio., 0,10 — Penna Gius., 3 — Sicla Gius., 2 — Eyzauthier Giocapitano in ritiro, 0,50 — Fornaseri Pietro, 0,10 — Avv. Beltricco Franc., 0,50 — Belfini Martino, 0,10 — Forneris, 0,20 — Arnaudo Luigi, 0,20 — Baruffaldi dott., 0,50 — Emanuel G. B., 0,10 — Pasero Pietro, 0,70 — Salvaire Bart., 0,10 — Massolo Giacomo, 0,05 — Ottino Fedele, 0,25 — A. Marcherial, 1 — Toselli Michele, 1 — P. D. V. krumiro demontese, 0,50 — Dott. Giuseppe De Matheis, 5 — Not. Savj 2 — Bocchia Margherita, 0,10 — Barucco Odavia, 1 — Beccaria F., 0,10 — Barale Gaetano, 0,50 — Nurstore Gius. 1 — Allietta Magno, 0,50 — Foggio Gius., 0,10 — Arcosianzo Batt. Vogliera, 0,50 — Bonduan Pasquale, 1 — Bianco D. Bernardo, 0,10 — Massolo Paolo, 0,10 — Boeri cav. Onorato, 1,00 — Fiandino D., 0,80 — Demarchi Luigi, 1 — Perrier Giuseppe, 0,50 — Falco Giuseppe, 0,50 — Taricco Caterina, 0,15 — Unia Leonida, 0,10 — Bruna Eugenio, 0,10 — Barelli L., 0,50 — Bernardi Pietro Antonio, 1 — Marcadella Domenico, 0,50 — Barberis Giuseppe, 0,10 — Belmondo Benedetto, 0,10 — Biancotto Bernardo, 0,10 — Dovero Giacomo, 0,20 — Desmeri D. Gio. Batt., 0,50 — Viale Marianna, 1 — Bruni, 2 — Veglio di Castelletto, 1 — Tadini, 1 — Di Sala, 1 — Suppo 1 — Bellelj, 0,10 — Bongiovanni Giovanni, 0,25 — Biancotto Sebastiano, 0,10 — Eugerio Francesco, 0,50 — Brunetto Gio. Ant., 0,50 — Pellottero P., 0,20 — Negro Carlo, 0,20 — Abello Gio., 0,50 — Pasero Caterina, 0,60 — Marro Giuseppe, 0,10 — Donadio Pietro, 0,20 — Dovani Antonio, 0,50 — Sicca Giacomo, 0,15 — Porracchia Giacomo, 0,10 — Savj Felice, 0,15 — Porracchia Giuseppe, 0,20 — Amberto Anna, 0,20 — Bernardi Gio., 1 — Magnetto Bart., 0,30 — Un disperato, 0,10 — Tropini Ant., 0,10 — Dotto Giovanni, 1 — Lanza Felice, 1 — Veglia Maur., 0,50 — Not. P., 1 — Borelli cav. Giacinto, 2.

L. 64 »

Lista precedente L. 2800 70

Totale L. 2864 70

NB. Le somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè, d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città, siano distribuite agli operai bisognosi.

Ricerca di operai.

La *Fonderia Squinobal Antonio* (via Giulio, N. 1) accetta 3 operai, senza poter però precisare il tempo per cui durerebbe l'occupazione dei medesimi.

Alla *Manifattura di prodotti refrattari* G. Bonis e Canavesio (via dei Fiori, 4) 2 di quegli operai scelti fra i manuali intelligenti già stati occupati altre volte in fabbriche di laterizi. Osserva però che non può impegnarsi ad occuparli oltre il 31 agosto, perchè per quell'epoca deve cessare il suo stabilimento in Torino, che viene traslocato a Sant'Antonino di Susa.

Allo *Stabilimento industriale dei Fratelli Diatto* da 8 a 10 operai falegnami capaci di lavorare nelle vetture da viaggiatori di ferrovie; 2 o 3 aggiustatori in ferro per lo stesso genere; ed *Un capo-tecnico* per costruzione di vagoni. Questo *Capo* avrà la paga di 200 lire al mese e più se sarà meritevole: e gli operai da 3 a 4 lire il giorno. Il lavoro sarà duraturo per alcuni anni, colla speranza che il lavoro per il materiale mobile ferroviario sia in seguito dato all'industria nazionale. (E lo speriamo anche noi!)

Allo *Stabilimento meccanico Alessandro Ostorero* (via Ormea, casa propria) 2 operai fucinatori, 2 tornitori, 2 allievi fucinatori.

Alla *Segheria privilegiata di Farani e C.* 5 operai falegnami per lavori di serramenta, mobili ed altro.

Alla *Conceria Castagno* (via Santa Chiara, 76) 6 operai verniciatori di pellami colla paga giornaliera da 3 a 4 lire secondo l'abilità.

Alla *Fonderia Pocardi e C.* (all'Aurora) circa 10 operai fonditori, modellatori in ghisa, stufisti, ecc.

Si ricercano per un grandioso stabilimento di Torino alcuni manovali robusti e più specialmente adatti pei lavori di fonderia.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Il cav. *G. Buscaglione*, fumista e fabbricante di terraglie in via Monte di Pietà, n. 18, può impiegare nel suo stabilimento qualche operaio reduce da Marsiglia che conosca la fabbricazione delle terre cotte verniciate in bianco e della così detta *Faenza*.

Ricerca di un abile operaio raffinatore di pelli che abbia lavorato in Francia per una conceria delle Marche.

Dirigersi ai fratelli Fiorio, via Doragrossa, 13.

Il sig. *Carlo Martini* avrebbe disponibili nella sua Cartiera a Caselle i posti di un conduttore di macchine da carta e di un tagliacarta.

In una fabbrica di ceramiche, nelle provincie meridionali, occorre un capo-fabbrica veramente abile in questo ramo d'industria.

Rivolgersi ai signori Olivetti padre e figlio, via Doragrossa, N. 9, Torino.

La ditta *Ratti e Paramatti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, li ricerca di 2 operai esperti nella fabbricazione dei colori e delle vernici.

Alla fabbrica di mobili, posta in piazza Maria Teresa, del signor *Antonio Tornavacca*, si accetterebbero subito 2 o 3 operai che fossero esperti in generi di ebanisteria. Abbisognano ottime referenze.

I signori *Ballada e Rollini* impiegherebbero nella loro fonderia di ghisa e bronzi, sita nella strada del R. Parco, accanto al ponte della Dunne, 2 operai fonditori ghisa, 2 manuali di fonderia ed 1 animista. Gli operai reduci da Marsiglia, che aspirassero a questi posti, debbono presentare documenti comprovanti le capacità nelle arti sopraccennate.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 12 luglio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Suicidio.* — Il pittore Andrea Belolli, gravemente ammalato di spinite e oppresso da quella terribile infermità, si uccise con un colpo di rivoltella.

— *Fabbricazione del ghiaccio.* — Si afferma essere in via di costituzione a Roma una Società anonima col capitale di due milioni per la fabbricazione del ghiaccio nelle città più importanti dell'Italia Centrale e Meridionale, l'isola di Sicilia compresa, mediante il sistema Pictet, che fu tanto ammirato all'ultima Esposizione internazionale di Parigi, e fa bella prova di sè in numerosi paesi.

La Società sarebbesi già anche assicurato l'acquisto dell'invenzione del conte Albini di Roma per la fabbricazione della neve.

Milano. — *Giudicazioni di lavori.* — Il Consiglio d'amministrazione per le strade ferrate dell'Alta Italia, in sua recenti adunanze, ha aggiudicato alla Società nazionale delle officine di Savigliano la fornitura di 10 piattaforme girevoli della lunghezza di metri 7.

Padova. — *Bufera.* — Sabato sera verso le 5 1/2 scatenavasi una bufera sovra la città di Padova; impetuosissimo il vento, grossissimi chicchi di grandine. Furono atterrati alberi.

In vari siti della provincia, come Montà, Roncolette, Terranegro, Torre, Ponte S. Nicolò fino a Legnaro i danni della grandine furono rilevanti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 11. — Oggi è finita la ripartizione fra i vari istituti di credito della parte del prestito riservata all'Italia. La ripartizione è fatta seguendo il criterio in proporzione al capitale di ogni istituto. Si dovettero fare forti riduzioni, le domande superando enormemente la quota disponibile. Le domande ammontavano oltre il miliardo. Nella ripartizione, oggi finita, si ammisero tutti gli istituti di credito italiani, comprese le Banche popolari.

Bucarest, 11. — È giunto Ehrenroth, primo ministro della Bulgaria.

Il principe Alessandro è atteso oggi a Rustschuk diretto per Sistow, ove arriverà martedì.

Milano, 11. — Il Consiglio comunale decise di concorrere nelle spese di studio pel tronco della ferrovia Arona-Ornavasso, sezione della linea del Sempione.

Napoli, 11. — Stasera parte per l'Adriatico il brigantino *Daino* cogli allievi del Collegio della marina mercantile.

Parigi, 11. — La Camera votò il bilancio delle spese, e cominciò la discussione del bilancio delle entrate.

Assicurasi che, in seguito alle spiegazioni della Porta concernenti Tripoli, le divergenze sono appianate. La Porta rinnovò le assicurazioni che l'invio di truppe è solo nello scopo del mantenimento dell'ordine nella Tripolitania.

La voce che la squadra andrebbe a Tripoli è formalmente smentita. La squadra recasi a Sfax e Cabes, e resterà nel Golfo di Cabes finchè sia ristabilita la tranquillità [illegible].

Washington, 11. — Garfield continua a migliorare.

Berlino, 11. — La *Tribune*, organo del partito secessionista, pubblica un articolo sul prestito italiano, in cui dice: « Tutti gli amici del vero progresso troveranno contento e simpatia che l'Italia siasi risoluta a sbarazzarsi della carta-moneta e stabilire la sua base monetaria normale. Non siamo, prosegue, senza timore che l'Italia, abbandonando il sistema della carta-moneta, accetti il bimetallismo. L'Italia sarà forzata più tardi a ricorrere al tipo unico in oro.

« Quanto alla qualità del prestito, non trovasi in tutto il listino alcun titolo avente una rendita così elevata e sicurezza così grande. L'emissione della nuova rendita incontra la fiducia generale. L'Italia non mercanteggia i suoi impegni, come accadde d'altre parti a danno della Germania. »

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Northcote, dice: « Abbiamo ragione di credere che il Governo francese non abbia alcuna intenzione di mobilizzare 120,000 uomini. »

Gladstone, rispondendo a Mamers, dice che la Francia manifestò più volte l'intenzione di insistere sui diritti speciali, ma attualmente i rappresentanti del Governo riconoscono che l'insistenza solleverà difficoltà, delle quali i negoziatori non vedono la soluzione.

Forster rifiuta di spiegare i motivi dell'arresto di O' Connor Lurphy, in virtù della legge di coercizione.

Daly e Parnell domandano l'aggiornamento della Camera, come protesta.

O' Connor domanda la dimissione di Forster.

Gladstone lo difende, ed accetta per tutti i membri del Gabinetto la responsabilità della legge di coercizione.

La mozione dell'aggiornamento è respinta con 305 voti contro 25.

Scio, 11. — Il Comitato centrale dei soccorsi smentisce categoricamente il telegramma da Costantinopoli allo *Standard*, accusante Sadyk-pascià di distrazione dei fondi destinati alle vittime.

Atene, 11 (sera). — Secondo gli accordi presi, la seconda zona si sgombrerà entro 30 giorni a datare dal 6 luglio; la terza entro 50; la quarta entro 50 e la quinta entro 70.

Per la sesta, cioè per Volo, il trattato del 24 maggio fissa il termine a cinque mesi dal 14 giugno. Tutto procede regolarmente ed amichevolmente.

Napoli, 11. — È morto Antonio Greco, ex-deputato e prodittatore di Cosenza nel 1860. Domani si faranno solenni funerali a spese dello Stato.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Nostro telegr. part.)

La seduta dell'11 luglio.

La Commissione incaricata dello studio del progetto per la fusione delle Società marittime Florio-Rubattino, composta dei senatori Amari, Paternostro, Brioschi, Corte e Alfieri, per mezzo del suo relatore, *Alfieri*, afferma che il Governo è abbastanza forte per impedire che le due Società fuse si trasformino in una Società anonima.

Loda il progetto, e propone al Senato la sua approvazione.

Il progetto della fusione Florio-Rubattino viene inscritto nell'ordine del giorno di domani.

(Agenzia Stefani)

Si approvano con brevi osservazioni i seguenti progetti: 1° Concessione della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice; 2° Autorizzazione alla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena di fissare in Torino la sua residenza; 3° Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio; 4° Soppressione della 4a classe degli scrivani locali.

Deliberasi di aprire domani la seduta al tocco.

ROMA.

(Nostri telegrammi part.).

Sera — 11, ore 11,50 ant.

= *Lavori al Panteon.* — Stamane alle 11 cominciò l'atterramento delle casupole che circondano il Panteon. Intervenne il ministro Baccelli ed altre autorità, ma non vi fu alcun discorso.

= *Aumento di entrate.* Le entrate effettuatesi nel mese di giugno furono migliori di quelle dell'anno scorso.

Le tasse sugli affari commerciali diedero un aumento di due milioni e mezzo; le entrate delle poste, del telegrafo e del macinato aumentarono pure; solo il lotto rimase stazionario.

Le dogane nel primo semestre 1881 hanno dato una rendita di 73 milioni, cioè 15 milioni di più dell'anno scorso.

La vendita del sale raggiunse un aumento di due milioni, e le tasse sugli spiriti un aumento superiore ai tre milioni di lire.

Tutto sommato, si ha per le rendite dello Stato un aumento di 33 milioni.

ore 4,30 pom.

= *Il corso forzoso.* — Il Credito mobiliare, nel riparto della parte italiana pel prestito del corso forzoso, ottiene 40 milioni.

Il riparto si è deciso questa maniera tra il ministro Magliani, i commend. Bombrini, Scotti e l'on. Cantoni.

= *Cialdini in giro.* — Cialdini recherassi, tra 15 o 20 giorni, a Evian, sul lago di Ginevra, e vi resterà sino alla fine d'agosto.

Egli andrà quindi a Valenza, in Ispagna, presso suo fratello.

= *Seismit-Doda.* — Domani arriverà a Roma l'on. Seismit-Doda reduce dalla Conferenza monetaria.

= *L'inchiesta agraria.* — Oggi verrà probabilmente distribuito il secondo volume dell'inchiesta agraria.

= *Le nuove navi.* — Fu dato l'ordine per l'acquisto del ferro per la copertura delle nuove navi.

Mattino — 11, ore 9 pom.

= *La Regina.* — La Regina tornerà a Roma mercoledì p. v.

Indi, accompagnata dal Re, ripartirà alla volta di Torino, donde si recherà al castello di Sarro.

= *Farini.* — Il presidente della Camera è partito oggi di Roma per la via Maremmana.

= *Marocchetti.* — Il barone Marocchetti, assumendo la reggenza temporanea dell'Ambasciata italiana a Parigi, è stato insignito dal Governo francese della commenda della Legion d'Onore.

= *Ardigò.* — Il prof. Ardigò è stato promosso professore ordinario della R. Università di Padova.

11, ore 9,30 pom.

= *La salma di Pio IX.* — Si assicura che il trasporto della salma di Pio IX alla Basilica di San Lorenzo si farà questa notte, alla mezza, senza alcuna pompa.

Giorno — 12, ore 9,55 ant.

= *La salma di Pio IX.* — Stanotte alle ore una si trasporterà alla basilica di S. Lorenzo, fuori porta, la salma di Pio IX. Furono già impartite opportune istruzioni per evitare i disordini che potessero nascere.

= *La dote dei teatri.* — Il prefetto Gravina ha annullata la deliberazione del Consiglio comunale, la quale aboliva la dote dei teatri.

= *Fortificazioni.* — È annunciata la ripresa degli studi per le fortificazioni da farsi sul confine occidentale d'Italia.

Dicesi a questo riguardo che l'Ufficio del Senato raccomandi di spendere nel corrente anno i residui del bilancio del Ministero della guerra.

ATENE.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 12, ore 11 ant.

= *Il conte Roma.* — Assalito da un attacco apopletico, è morto il conte Roma, ministro della pubblica istruzione.

LUIGI ROUX Direttore,
[illegible] gerente

Una cara persona ha cessato di vivere!

Eugenio Segre Bellom spirava la notte del 10 di questo mese, lasciando nel dolore l'affettuosissima sua madre, i parenti e gli amici. Nel fiore dell'età, a soli 34 anni, si era cattivato l'amore di quanti lo conoscevano per i suoi modi onesti e gentili. Egli aveva seguito con onore le tradizioni paterne, e solo il compianto di quanti lo avvicinavano può lenire la ferita della madre desolata.

Un amico.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 13 agosto, al Trib. civ. di Torino (subasta Vandetti contro Almasio):

Sul territorio di Monteu da Po, Fabbrica civile con giardino, prato e vigna.

Id. pel 20 luglio, ore 12 mer., nell'Amministrazione compartimentale del lotto di Torino:

Vendita di carri fuori d'uso, del peso approssimativo di quintali 1334, divisa in 8 lotti.

Appalto pel 25 luglio, ore 2 pom., nella sala della R. Opera pia della Mendicità Istruita in Torino.

Costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nel Borgo Dora di Torino, a mente del relativo capitolato visibile presso la Direzione dell'Opera.

Prezzo presuntivo L. 60,000.

Id. pel 20 luglio, ore 10 ant., nel R. Manicomio di Torino:

Costruzione di un locale per bagni nello stesso Manicomio per un valore di circa L. 15,000.

Id. pel 22 luglio, ore 2 pom., nella Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione dell'Officina Pirotecnica presso la Barriera di San Paolo in Torino, ascendenti a L. 86,000, da eseguirsi nel termine di giorni 180.

Fallimento (*dichiarato*) di *Faccio Giacomo*, pristinaio in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Chiara vedova ed eredi*, già esercenti negozio da salsamentario in Ciriè.

Adunanza dei creditori il 2 agosto, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Audenino Vincenzo*, già negoziante in Torino.

Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Schiumacche Graziano*, già negoziante in carta ed oggetti di cancelleria in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per deliberare sulla resa del conto del sindaco dell'unione.

Proroga di Società. — Con scrittura 30 giugno 1881, fra i signori Luigi Marsaglia, Amedeo Vallero ed Eugenio Pollone ed i loro accomandanti, si dichiarò prorogata a tutto maggio 1887 la Società in accomandita, corrente in questa città sotto la ragion sociale Fratelli Marsaglia e Compagnia.

Risoluzione di Società. — Venne di comune accordo tra la signora vedova Marietta Segre ed il sig. Levi Alessandro sciolta, a datare dal 29 marzo 1881, la Società fra essi esistita per la commissione in granaglie sotto la ditta Levi e Segre, contratta con scrittura 18 marzo 1878.

Eredità. La signora Ferraris Virginia, vedova Lotterio, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori, dichiarava alla Pretura Po in Torino di accettare, non altrimenti che con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Lotterio Giuseppe morto in Torino il 7 aprile 1881 senza testamento.

Eredità. — Le signore Vittone Felicita, moglie di Cavaglià Giovanni, Emilia e Lucia, sorelle, fu Giuseppe, residenti in Torino, dichiararono alla pretura Borgo Po, in Torino, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro fratello Pietro Vittone, morto *ab intestato* in Torino, il 15 maggio p. p.

CUNEO.

Incanto pel 4 agosto, ore 3 pom., nella Pretura di Santo Stefano Belbo. Vendita forzata di una pezza terra vignata e boschiva in territorio di Santo Stefano Belbo, L. 216.

di casa, prato e poco sito, id. L. 32 80;

di terra vignata e gerbido, con casa, id. L. 450;

di campo e pino in territorio di Mango, L. 309 60.

Id. pel 10 agosto, ore 9 ant., nell'ufficio del notaro G. B. Elberi, in Valgrana.

Stabili, proprietà Pessione, in territorio di Castelmagno: un prato e tre campi sui prezzi di L. 600, 1860, 600 e 3000.

Id. pel 26 agosto, ore 12 meridiano, al Trib. civ. di Cuneo (subasta Siccardi contro Chesta). Corpo di casa situato nel concentrico di Cuneo, sul prezzo di lire 9000.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 19 agosto, ore 12 meridiane, al Trib. civile di Novi Ligure (subasta Mongiardini contro Tagliafico): in territorio d'Ovada.

Fabbricato ad uso di molino da cereali e con gli annessi fabbricati e casa vecchia e di nuova costruzione attigue, con terreno coltivo ripato.

Id. pel 18 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta Gamba contro Gai): in territorio d'Asti.

Corpo di casa, regione S. Secondo, corso Vittorio Alfieri, col N. civico 33, al prezzo di lire 870.

Appalto pel 17 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Bergamasco:

Provvista di m. c. 700 di ghiaia a L. 6 50 caduno in 5 anni, cioè m. 140 per ogni anno.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Rossi Giovanna* e *Felice* coniugi *Tartara*, già esercenti stabilimento enologico in Castagnole Lanze.

Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Asti per ricevere il conto definitivo dei sindaci.

Eredità. — Barbaris Simone, nell'interesse dei proprii figli minori, dichiarò alla Pretura di Occimiano di accettare con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal defunto suo avo Roselli Simone, decaduto il 12 marzo 1881 con testamento rogato Gasparolo.

NOVARA.

Incanto pel 23 luglio, ore 10 ant., nella Pretura di Borgomanero:

Caseggiato civile di nuova costruzione con giardino annesso, in territorio di Gattico, sul prezzo ribassato di L. 7920 26.

Id. pel 2 agosto, ore 9 ant., nel palazzo di Crevacuore:

Vendita coatta di una casa civile posta nel comune di Sostegno. Prezzo L. 430.

Id. pel 29 luglio, ore 3 pom., nell'Ospizio di carità di Biella:

Appezzamento in piccola parte coltivato a campo e per il restante a prato, con cascito rurale, e prato sul territorio di Biella, in 2 lotti, al prezzo di L. 7100 e 2285 60.

Appalto pel 20 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Candelo:

Lavori relativi alla modificazione della strada detta delle Pezzole, in diminuzione al prezzo portato dalla perizia di L. 6105 15.

Id. pel 25 luglio, ore 10 ant., nell'Intendenza di finanza di Novara:

Rivendita di generi di privativa nel comune di Pezzana, del presunto reddito annuo lordo di lire 1181 57.

Id. pel 10 luglio, ore 12 meridiane nel palazzo civico di Novara:

Opere di lastricamento con granito rosso o bigio di varie strade e marciapiedi in Novara.

Importo L. 11,769 73.

Fallimento (*dichiarato*) della *Ditta fratelli Muzio*, liquoristi in Crescentino.

Adunanza dei creditori il 23 luglio, ore 2 pom., al Trib. civile di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Tua Pietro Giuseppe*, già fabbricante di stoffe in Occhieppo Superiore.

Adunanza dei creditori il 18 luglio, ore 9 ant., al Tribunale di Biella per deliberare su proposte di concordato.

Id. (*id.*) di *Giovanni Valle*, già negoziante in legnami a Candelo.

Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 9 ant., al Trib. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Paschetta Domenico*, già negoziante in chincaglierie a Biella.

Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 10 ant., al Trib. di Biella per deliberare su proposte di concordato.

Id. (*id.*) di *Eugenio Paschetta*, già negoziante in stoffe e chincaglierie nel Comune d'Andorno.

Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 2 pom., al Trib. di Biella per proporre la nomina del sindaco dell'unione.

Id. (*id.*) di *Giuseppe Ajmone*, già negoziante di telerie in Biella.

Adunanza dei creditori il 25 corrente, ore 2 pom., al Trib. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Degrandi Bartolomeo*, già pizzicagnolo in Momo.

Adunanza dei creditori il 12 luglio al Trib. di Novara per la verifica dei crediti.

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Ceresole, via Giannone, 6. 1918

Da affittare al presente

Grandioso locale d'angolo, via Doragrossa e Stampatori, di mq. 100 circa, con annesse cantine.

Dirigersi al portinaio, via Stampatori, 4. 1891

Da affittare *al presente*: Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicciai, N. 3. — Indirizzarsi alla portinaia in cortile. 1109

Da affittare **Alloggio** elegante di undici vani, con acqua potabile e gaz. — Via Po, N. 25, piano secondo nobile. 1527

D'affittare in Grugliasco

Villeggiatura con ampio giardino.

Dirigersi dal portinaio, piazza Statuto, 17. 1646

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo, N. 7 presso piazza Vittorio. 591

DA VENDERE

Legno noce da lavoro stagionato da 12 anni. — Dirigersi a Campra, in Castagnole Piemonte. 1583

DA VENDERE

in *Cumiana* (regione Grandia)

Una **Cascina** con prati, alteni e campi, di giornate 10 (are 381), **Casa** civile e rustica.

Recapiti: in *Torino*, corso Raffaello, 5; in *Cumiana*, dal proprietario Mostre Battista. 1589

Zolfo per **viti**

Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 989

CITTÀ DI TORINO

1591

Avviso d'asta.

Mercoledì, 27 luglio, alle ore 1 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine, in aumento all'offerto prezzo di L. 0,35 caduno metro quadrato, per la vendita d'un tratto di terreno lungo la strada comunale tendente a Revigliasco per la collina, della superficie di metri quadrati 2440, salva misura, fra le coerenze di altri terreni della Città a levante e ponente, della detta strada a giorno, e degli eredi della contessa Corsi di Bosnasco a notte.

La planimetria del terreno e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio di catasto. 1591

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì, 28 luglio, nel civico Palazzo si procederà all'incanto a candela vergine, in aumento all'offerto prezzo di L. 15 caduno metro quadrato, per la vendita d'un tratto di terreno della soppressa piazza d'Armi, destinato a villini, di metri quadrati 1200 circa, formante la sesta parte dell'isolato 180', nell'ingrandimento della sezione Monviso, fra le coerenze di una via a denominarsi, posto sul prolungamento della via Donati a levante, del Municipio di Torino per rimanente terreno a giorno e ponente e del corso Vittorio Emanuele II a notte.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio 10° (Lavori pubblici).

Da vendere o da affittare

in Reaglie (stradale di Chieri)

Villa composta di 2 maggiori alloggi decentemente mobiliati e decorati a nuovo, ala, rustico, giardino con cisterna, vigna e bosco di ettari 6 circa, pari a 16 giornate. — Dirigersi al portinaio, via Maria Vittoria, 31. 1488

Una Casa *d'ingrosso* cerca un giovane per tenuta dei libri in partita doppia, bella calligrafia, che abbia ottenuto la patente di ragioniere contabile. — Scrivere 00. 42, Torino. 1578

Una Casa *di esportazione* desidera trovare un *placier* in vini fini per la piazza di Torino, che conosca la piazza, la clientela ed il prodotto. Inutile le offerte senza buone referenze. — Scrivere X 24, Torino. 1576

PIANOFORTE

verticale da vendere per causa di partenza. — Corso S. Maurizio, 26, piano terreno. 1590

Alle signore

Una signora inglese desidera impegnarsi nelle ore che ha disponibili nell'istruzione della propria lingua. — Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1503

SACRA S. MICHELE

Palazzina mobiliata da affittare. — Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 987

CORSO ESTIVO Lezioni di lingua e letteratura inglese. Versione dall'italiano, tedesco o francese.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale. 1594

Ricerca di socio

che porti un capitale di 7 mila lire in un'impresa *avviatissima*, la quale con un movimento annuo di 20 mila lire, dà un reddito di L. 6 mila. — Scrivere al sig. Paolo SARTINI, fermo in posta, Torino. 1595

Cercasi in affitto **piccola villa** sui colli di Moncalieri. — Dirigere le offerte al portinaio, via Carlo Alberto, 19. 1574

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 25, piano primo, Torino. 8

SI RACCOMANDA

il

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.

È graditissimo al gusto, non contiene nessun preparato di chinа ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. 1462

LOTTERIA a benefizio dell'Asilo infantile d'Agliè.

Elenco dei numeri vincitori.

11	719	1275	1764	2274	2811	3369	3928	4530	5079
29	753	1276	1765	2298	2812	3373	3976	4543	5083
50	781	1283	1766	2303	2841	3386	3991	4545	5084
52	789	1287	1792	2318	2847	3387	4001	4568	5090
88	795	1311	1822	2339	2853	3396	4016	4576	5116
90	804	1320	1838	2343	2856	3398	4027	4590	5140
91	811	1327	1839	2346	2857	3403	4031	4596	5148
114	833	1328	1846	2349	2868	3424	4033	4599	5164
129	844	1334	1857	2403	2928	3448	4042	4601	5194
143	848	1340	1862	2422	2930	3472	4045	4630	5217
146	878	1343	1867	2437	2982	3491	4046	4640	5255
217	881	1347	1871	2456	2988	3516	4066	4642	5277
286	894	1348	1890	2460	2992	3531	4076	4649	5317
293	913	1360	1912	2472	2997	3543	4087	4661	5333
305	921	1405	1944	2494	2998	3571	4090	4665	5340
330	924	1433	1953	2536	2999	3582	4115	4695	5343
354	930	1434	1960	2586	3003	3605	4130	4713	5347
383	950	1437	1967	2588	3016	3606	4147	4735	5356
401	967	1453	1971	2592	3020	3608	4163	4768	5361
414	995	1459	1991	2601	3021	3607	4174	4783	5401
420	1024	1461	2012	2611	3048	3618	4223	4803	5444
431	1035	1465	2023	2631	3051	3623	4250	4808	5457
439	1050	1478	2025	2662	3055	3669	4295	4810	5495
481	1058	1481	2041	2670	3070	3690	4301	4811	5507
484	1059	1543	2056	2676	3094	3701	4322	4817	5510
493	1061	1546	2060	2678	3098	3716	4328	4819	5532
513	1094	1571	2062	2681	3113	3721	4332	4823	5520
567	1124	1579	2063	2690	3120	3737	4334	4842	5534
571	1136	1601	2093	2699	3121	3742	4368	4871	5535
587	1143	1633	2097	2731	3129	3756	4371	4883	5562
617	1156	1646	2132	2733	3149	3768	4380	4885	5570
629	1162	1647	2136	2749	3180	3778	4390	4896	5580
631	1164	1652	2141	2750	3195	3780	4400	4913	5605
648	1180	1663	2143	2760	3221	3800	4409	4917	5626
660	1191	1670	2160	2763	3223	3812	4413	4935	5630
662	1204	1685	2185	2769	3249	3817	4421	4961	5690
687	1210	1710	2202	2789	3264	3830	4468	4962	5721
700	1228	1730	2230	2791	3309	3848	4471	4990	5722
702	1231	1735	2245	2828	3322	3868	4494	5021	5724
730	1251	1742	2255	2837	3361	3885	4513	5023	5760
732	1257	1746	2270	2839	3368	3917	4536	5064	5761
747	1263								

I premii non ritirati prima del 15 agosto prossimo s'intenderanno caduti a beneficio dell'Asilo medesimo.

Agliè, 10 luglio 1881.

IL COMITATO.

Aumento di sesto

Il 19 corr. luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 107,720, per cui furono provvisoriamente aggiudicate dal Tribunale d'Alba, nell'udienza del 4, le cascine **Commenda, Castel Ruggero, Sarrera e Vallone,** situate in quel territorio, della complessiva superficie di ettari 100 circa (giornate 275) fra vigne, prati, campi e boschi.

Per schiarimenti rivolgersi: in Alba al proc. Giambattista Sobrà, in Torino al proc. Giacinto Prisso e al geometra Lodovico Bergesio. 1570

International Bell Thelephon e Co.

Via Finanze, N. 5 (piazza Carignano) Torino.

Ricerca di operai pratici per la posa dei fili telefonici. Inutile presentarsi se non idonei. — Dirigersi ivi al sig. Ing. Charles E. Robinson. 1589

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso E. G. GUGLIELMINETTI, in *Asti*, da vendere **Trebbiatrice e Locomobile** della forza di 10 cavalli, di fabbrica Hornsby e Sons d'Inghilterra; macchine in buonissimo stato riparate a nuovo e atte per il pronto funzionamento; vi è pure unito l'**elevatore della paglia**, cento e più tele vuote, ed altri vari pezzi di ricambio. — Chi vuol farne acquisto si rivolga presso lo stesso proprietario in *Asti*, oppure in *Torino* dal sig. FERRARI SIMONE, corso Vittorio Emanuele, N. 39. 1566

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia, | La Clorosi, La Diarrea, La Dissenteria, | La Costipazione, Le Ulceri intestinali.

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. **Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Taricco, piazza S. Carlo, e altre di *Piazza già Castello*, portici di Po.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 25 luglio corrente, alle ore 11 ant., in Torino, nel Palazzo in piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto della provvista e manutenzione per un quinquennio del mobilio occorrente nelle 23 caserme dei Reali Carabinieri poste nei comuni dei circondari di Aosta ed Ivrea, in ragione di centesimi 22 al giorno per cadun uomo sì di fanteria che di cavalleria permanenti nelle rispettive stazioni.

Il prezzo annuale d'appalto è presunto nella somma di L. 6000, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo delle candele a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 2 agosto successivo a mezzodì.

L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1882 e termine al 31 dicembre 1886, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i capitoli che regolano l'Appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da una pubblica amministrazione, e depositare presso la Cassa della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 1200 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata della somma di L. 6000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito o di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, il 9 luglio 1881.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

C. BACCALARIO.

1568

AVVISO

All'udienza di questo Tribunale delli 27 agosto prossimo, ore 9 di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili formanti un solo appezzamento, siti sul territorio di Susa, in prossimità della stazione ferroviaria, cioè:

Prato, campo, orto, con entrostante edificio da molino, casa e bealera, nella regione di *Cenischia* o *Roma*, in mappa ai Nn. 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650 e 651, della superficie di ettari 1, are 73, centiare 33.

Fanno parte della vendita i meccanismi ed ordigni completi sia ad uso dell'edificio da molino che pella confezione delle paste, del semolino, per la pulitura del grano e delle farine, i quali furono stimati in complesso L. 7000.

Detta vendita fu autorizzata ad instanza della ditta TARCHETTI e COMP., corrente in OULX, in pregiudizio di BOSCQ PIETRO, con sentenza dello stesso Tribunale del 3 maggio scorso, e verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 40,065 60.

L'edificio da molino può essere ridotto a qualsiasi specie di opificio, atteso il grosso volume d'acqua che continuamente corre in detta bealera, e pel quale non si paga alcun canone.

Susa, 27 giugno 1881.

1526 **Luchino,** *proc.*

Da vendere al *Barraccone di Collegno*: Villa signorile composta di due case. L'una di 19 camere tappezzate, munite di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invetriato, uso giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al pian terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano di 4 camere e cucina. — Giardino di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie, fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 60 metri.

Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Barraccone* — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Barraccone* e di Collegno. 1269

ALAGNA-VALSESIA, VARALLO e COL D'OLEN

Grandi Alberghi

tenuti dal proprietario GUGLIELMINA GIUSEPPE *e Figli*

Offrono ai signori villeggianti e *touristes* tutto il confortevole a modici prezzi, tanto a pensione come alla *carta*. — A Varallo elegante servizio di vetture ed omnibus, tre corse al giorno in corrispondenza colle tranvie Vercelli-Aranco. Corsa giornaliera da Varallo a Mollia, a Fobello, a Novara. — Cavalcature da Mollia ad Alagna, ed ivi cavalcature e guide.

Elevazione alla quale si trovano gli alberghi sul livello del mare: Varallo metri 442 — Alagna 1205 — Col d'Olen 2938, il più alto d'Europa, vicino ai ghiacciai del Monte Rosa, con magnifico panorama delle Alpi. 1479

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, MUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 56, ed in Cuneo a GALLEANO, caffè *Commercio.* 1360

DOMENICO ALLEMANO

Ottico **Oculista**

TORINO — Via Roma, vicino a Piazza Castello — TORINO

avverte la numerosa sua clientela che tiene esclusivamente la primissima qualità di lenti vero quarzo jalino (cristallo di rocca), ed adattate col suo sistema, sono le migliori per la conservazione delle viste indebolite; a L. 8, 9, 10, secondo la finezza dell'armatura. 1264

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 19 — TORINO.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Egg Powder. — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. — L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1541

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

FORZA MOTRICE la più economica

Senza pericoli e silenziosa

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza.

Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 306

Direzione generale del Debito Pubblico

Distinta *delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nella 44ª estrazione seguita in Roma il 15 giugno 1881, in ordine progressivo (R. Decreto 23 dicembre 1850, legge 5 maggio 1870).*

50 della 1ª emissione (3 0/0) *da lire 400 caduna.*

(Creazione 25 marzo 1855).

38	78	405	499	526	958	1019	1704
1774	2015	2122	2156	2438	2487	2531	2551
2584	2674	2853	3010	3268	3318	3409	3634
3772	3828	3919	4334	5134	5327	5979	6028
6002	6097	6328	6307	6939	7048	7548	7606
7877	8697	9231	9821	9848	9981	10060	10278
10637	10901.						

54 della 2ª emissione (3 0/0) *da lire 500 caduna.*

(Creazione 21 agosto 1857).

580	737	742	1163	1678	1744	1753	2279
2782	3196	3825	4033	5038	5438	6246	6614
6700	7481	8413	9391	9655	9828	10343	10436
10516	11375	11796	12372	12812	13438	14276	15574
15579	15863.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1881, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal numero 53 al numero 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal numero 49 al numero 90.

I MOTORI A GAS sistema OTTO

si costruiscono ora sino a ***30 cavalli di forza.*** Oltre **sei mila** motori di questo sistema si vendettero *a tutt'oggi in Europa.* — Prospetti *gratis.*

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI E COMP., via San Massimo, 49 — *Torino.* 1519

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Lo si usa senza pericolo, facendo prontamente sparire la forfora. Non è una tintura, egli dimostra sempre, il rinvigoritore naturale dei capelli. La sua superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

959 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 6.

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduna paio, L. 4.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 90 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 983

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO

Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.

Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.

Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.

Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 5.

Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.

Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.

Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni crostacee. Vasetto L. 2 50.

Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglie L. 6 e 11.

Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50

Esigere la firma autentica Amato Gallo. 872

Torino — Tip. Roux e Favale